

Piemonte Musicale



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C.N.S. CBPA/NOTO n. 1187/Anno 2007



**L'ANBIMA Piemonte a Congresso:
rinnovati tutti i vertici regionali e provinciali**

**Stati Uniti - Spagna - Italia:
il sistema bandistico a confronto**

KOALAD
Italy **PERCUSSION**



ADAMS - CONCORDE - LUDWIG - MAJESTIC - MUSSER

Technical Support - Official Authorized Service in Italy

**ASSOLUTA GARANZIA D'IMPIEGO
DI MATERIALI ORIGINALI, FORNITI
DAGLI STESSI COSTRUTTORI!**



I VOSTRI STRUMENTI, LI FACCIAMO 'A PEZZI'

e ve li restituiamo **TRASFORMATI**

**Molti hanno provato -
ancora provando - ad imitarci...**

**LA QUALITÀ VERA (e NON LA SUA IMITAZIONE)
NON COSTA MOLTO DI PIÙ - I VOSTRI STRUMENTI
DURERANNO A LUNGO NEGLI ANNI, COME NUOVI
E NON OCCORRERÀ PIÙ FAR RIPETERE NESSUNO DEGLI
INTERVENTI GIÀ ESEGUITI!**

*MODIFICHE STRUTTURALI

***RE-TUNING DI OGNI TIPO DI TASTIERA**

***RICOSTRUZIONI E RESTAURI
DI QUALUNQUE STRUMENTO A PERCUSSIONE**

***SERVICE PROFESSIONALE**

***PIANI DI MANUTENZIONE PERSONALIZZATA**

***STRUMENTI SOSTITUTIVI
«DI CORTESIA»**

DA COSÌ... A COSÌ!



**Nessun altro
vi assicura
questi risultati!**

LAVORI GARANTITI 5 ANNI!

www.gajoni-koalapercussion.com - koalapercussion@gmail.com

339-4340380

Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Anno LI - Numero 1

Direttore Responsabile:

Manuela FORNASIERO

Redazione:

Ezio AUDANO

Osvaldo BOGGIONE

Massimo FOLLI

Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:

Riccardo ARMARI

Rafael GARRIGÓS

Sara GASPAROTTO

Damiano GUERRA

Mattea MANCUSO

Giorgio MANTICA

Alessandra MERLO

Irene MOSCA

Debora NAVICELLA

Simona NOVO

Luisa NUCCIO

William OBEROFFER

Tommaso RUSPA

Pier Vittorio ZORZI

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

- 4** Ancora insieme con rinnovato entusiasmo ed immutato spirito di servizio *di Ezio Audano*
- 5** Il nostro *sistema* cresce: cosa manca ancora? *di Massimo Folli*
- 6** ANBIMA Piemonte: riconfermati i vertici regionali per il nuovo quadriennio *di Manuela Fornasiero*
- 8** Programma di mandato per il quadriennio 2016-2019 *di Ezio Audano*
- 10** Il sistema bandistico valenciano quale modello di eccellenza *di Rafael Garrigós*
- 16** L'ANBIMA Piemonte a Philadelphia al convegno "Music for Life" *di Giorgio Mantica*
- 18** Romeo Sannazzaro nuovo presidente dell'ANBIMA Provinciale AL-AT
- 19** Aprile in Musica: pronti per la "decima" *di Riccardo Armari*
- 20** I dieci assi della Filarmonica di Occhieppo Inferiore *di Luisa Nuccio*
- 21** Massimo Folli riconfermato alla guida dell'ANBIMA Biella *di Irene Mosca*
- 22** Un imbuto pieno di musica! La Provinciale Biella per la ricerca *di Luisa Nuccio*
- 23** La Filarmonica di Valdengo spopola all'EXPO *di Luisa Nuccio*
- 24** Osvaldo Boggione riconfermato alla presidenza ANBIMA Cuneo
- 25** Una festa doppia per il Corpo Musicale Santa Cecilia di Gattinara *di Tommaso Ruspa*
- 26** Il Congresso Provinciale NO-VC elegge a presidente Massimo Bozzotto
- 27** Il nostro giovane novantenne! La Banda di S. Antonino di Saluggia festeggia il suo decano
- 28** Il Congresso ANBIMA Torino riconferma i vertici provinciali *di Manuela Fornasiero*
- 29** Il Corpo Musicale di Settimo Torinese esegue "La Grande Guerra" con il coro di bambini *di Debora Navicella*
- 30** Il Gruppo Folcloristico Piverone: passione per le tradizioni!
- 31** A Sangano un convegno per parlare di banda e teatro *di Giorgio Mantica*
- 32** La Filarmonica Devesina: 1880-2015 il nostro 135° *di S. Gasparotto & P.V. Zorzi*
- 34** La Banda di San Raffaele Cimena a Roma in occasione della Festa di S. Cecilia *di Manuela Fornasiero*
- 35** Undici appuntamenti nel segno della Musica e dell'Amicizia *di Simona Novo*
- 36** Il Corpo Musicale di Fomarco al Festival Bandistico di Vieste *di William Oberoffer*
- 37** Eletto il nuovo Consiglio Provinciale ANBIMA VCO *di Damiano Guerra*
- 38** L'ultimo applauso



Ancora insieme con rinnovato entusiasmo ed immutato spirito di servizio

Cari Amici,

il Congresso Regionale del Piemonte mi ha eletto per la terza volta alla Presidenza Regionale dell'ANBIMA Piemonte.

Nel ringraziare per la fiducia nuovamente accordatami, intendo rivolgere la mia riconoscenza a tutti i dirigenti ANBIMA che hanno condiviso un percorso nel quale, come ho avuto modo di indicare nel programma del nuovo mandato, molto abbiamo fatto ma ancora molto rimane da costruire.

Iniziamo un nuovo quadriennio con alcune speranze sulla possibilità di riprendere un lavoro serio, che la carenza delle risorse economiche ha, in questi ultimi anni, fortemente limitato.

Infatti, proprio alcuni giorni prima del congresso, in un incontro avvenuto presso l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, ci è stato comunicato che l'Amministrazione Regionale, a seguito del riordino delle competenze e delle deleghe regionali e provinciali, ha deciso di riappropriarsi delle deleghe a suo tempo conferite alle Provincie.

Nel contempo ci è stata comunicata la volontà della Regione Piemonte di lavorare in questi mesi affinché si possa riattivare e portare a regime i finanziamenti previsti dalle Leggi Regionali 38/200 e 49/1991.



Un atto importante che ci consente di guardare al futuro con una maggiore fiducia; ma la questione economica non risolve da sola il perseguimento degli obiettivi artistici/musicali/formativi, la cui attuazione passa esclusivamente dalla nostra capacità di progettare e realizzare con profonda sintonia e collaborazione.

Nelle pagine seguenti del giornale potrete leggere il programma di mandato che ho proposto al congresso regionale e prendere visione degli obiettivi che ho ritenuto sia necessario perseguire per il futuro delle nostre formazioni e del settore della musica popolare piemontese.

Per banali o prestigiosi che riterrete essi possano essere, saranno realizzabili solo nella misura che sapremo essere associazione concepandola come la "casa" nella quale identificarci innanzitutto, migliorarci e crescere di conseguenza.

Non mi stancherò mai di affermare che l'ANBIMA si cambia dal di dentro.

Purtroppo in questi anni ho visto molte persone, forse troppe, che hanno dimostrato un'elevata capacità di pontificare, ma una scarsa attitudine a rimbocarsi le maniche e a sporcarsi le mani in un'opera di lavoro umile e disinteressato.

Probabilmente spendere parole nei social network è molto più facile che scendere nell'agone associativo, dove è richiesta la capacità di confrontarsi sul piano operativo e, soprattutto, mettersi in discussione.

Il nostro vantaggio sta nel fatto che molti di più sono coloro che confidano, credono e hanno creduto nel costruire insieme. Nel futuro quadriennio costruiremo ancora di più se molti altri avranno la capacità di uscire dall'ombra del proprio campanile concorrendo a migliorare ed incrementare il percorso intrapreso.

Riflettete cari amici; la forza delle nostre formazioni sta nella capacità di camminare insieme coesi.

Semper ad maiora!

Ezio AUDANO

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



Il nostro «sistema» cresce: cosa manca ancora?



Gentili lettori,

il quadriennio che ci è stato affidato per la gestione della nostra Associazione ANBIMA a livello regionale è giunto al termine. Molto lavoro, passione, energie si sono spese per cercare di mettere in luce il sistema bandistico italiano e nel nostro specifico, il movimento piemontese. Chissà se siamo riusciti nell'intento? Qualcuno dice di sì, a qualcun altro nulla importa, ai *media* se non vi sono tragedie o scandali pare che l'ordinario non interessi.

Eppure come ho già avuto modo di scrivere in passati redazionali, il nostro «sistema» (con riferimento a quello più blasonato e pubblicizzato del venezuelano José Antonio Abreu) da tempo sta maturando buoni frutti.

Linfa vitale alle nostre bande musicali. Formazione permanente, prevenzione e cultura del bello, che distoglie la nostra migliore gioventù da occupazioni sicuramente meno nobili. Opera di mediazione sociale d'importanza notevole per l'avvicinamento e la condivisione tra generazioni diverse, unione e incontro di giovani che si riappropriano del dialogo e spengono pc e tablet per abbracciare uno strumento musicale e distribuire emozioni che provengono dalla loro passione.

Cosa manca? La differenza sostanziale tra il nostro «sistema» e quello del modello venezuelano è l'interessamento del mondo politico e la promulgazione di leggi di tutela di questo nostro patrimonio culturale e educativo. Finora i governi nazionali che abbiamo fatto sedere sui banchi del parlamento non hanno mai preso in considerazione seriamente questa nostra intensa azione culturale. La continua opera di sensibilizzazione che instancabilmente è praticata a livello locale, provinciale, regionale dalla nostra Associazione non ha ancora attecchito nei piani alti dei palazzi del potere. Nella scuola qualcosa piano piano, si sta muovendo. Il tormentato D.M. 8/11 recita: «Pur non introducendo novità di tipo ordinamentale, considera e determina titoli di studio dei docenti e strumenti organizzativi attraverso i quali cominciare, in particolare nella scuola primaria, un cammino coerente per la diffusione della cultura e della pratica musicale». Se sarà un buon decreto, lo scopriremo più avanti, si è fatta la legge, ora bisogna fare i docenti. Come spesso succede (abbiamo un campionario non indifferente all'interno dei nostri sodalizi), non è automatico che se sei un buon musicista, sei anche un bravo educatore. Dalla coscienza e dalla preparazione di queste persone chiamate a formare le future generazioni dipenderà il futuro della nostra cultura e non solo. *«L'insegnante è la persona alla quale un genitore affida la cosa più preziosa che possiede suo figlio: il cervello. Glielo affida perché lo trasformi in un oggetto pensante. Ma l'insegnante è anche la persona alla quale lo Stato affida la sua cosa più preziosa: la collettività dei cervelli, perché diventino il paese di domani».* Piero Angela - *Tratta da: A cosa serve la politica? - Mondadori*

Quello che di più ci inorgoglisce del nostro lavoro e ci rende fieri, è quando ci troviamo a interloquire con un politico sensibile e dotato d'intelligenza, che ci sa ascoltare e riesce a capire che cosa stiamo cercando di costruire. Se poi questa persona si prende a cuore la nostra causa cercando di lavorare in modo costante e serio, l'impegno profuso è ripagato e la soddisfazione è reciproca. Il nuovo corso dell'Associazione in questi anni ha cercato sempre il dialogo con le istituzioni; alla fine non è sempre il denaro che risolve i problemi. Il più delle volte essere invitati a sedersi a un tavolo di confronto, essere interpellati per le nostre esperienze e competenze, essere ascoltati come Associazione di categoria è molto più gratificante che ricevere un obolo in denaro.

Prendo a prestito questa volta, le parole di questo prete vero. Don Andrea Gallo (Campo Ligure, 18 luglio 1928 – Genova, 22 maggio 2013) è stato un presbitero e partigiano italiano, di fede cattolica e ideali comunisti, anarco cristiani e pacifisti, prete di strada fondatore e animatore della Comunità di San Benedetto al Porto di Genova - (da Wikipedia): *«A me non interessa chiedervi se siete o non siete credenti, vi chiedo però se siete credibili. È questo che un giorno Dio chiederà a ciascuno di noi».*

Parafrasando quello che quest'uomo ha scritto e sostituendo chi un giorno ci interrogherà, con la nostra coscienza e i nostri ruoli in associazione, qualsiasi essi siano, dal giovane allievo alle più alte cariche, chiediamoci se stiamo mettendo tutte le energie che ci competono per rendere il nostro «sistema» credibile.

Serenità e salute ci accompagnino per un 2016 carico di soddisfazioni per tutti.

Massimo Folli

ANBIMA Piemonte: riconfermati i vertici regionali per il nuovo quadriennio

Nella giornata di domenica 28 febbraio, i delegati delle Unità di Base piemontesi si sono ritrovati nel Salone Fr. Teodoreto della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS di Via Orvieto a Torino per il Congresso Regionale avente lo scopo di rinnovare i vertici ANBIMA Piemonte con l'elezione del presidente e vice presidente regionale ANBIMA Piemonte, il consiglio regionale, revisori dei conti e probiviri per il nuovo quadriennio.

Presidente del congresso è stato nominato il signor Luigi Verderio, ex presidente regionale ANBIMA Lombardia. Insieme a lui, con funzione di vice presidente del congresso, Alberto Buono, presidente della Filarmonica G. Verdi di Venaria Reale e Antonella Rosa col ruolo di segretaria.

La commissione elettorale, invece, è stata composta da tre maestri: Valerio Semprevivo (presidente) della provincia di Cuneo, Vincenzo Vullo della provincia di Torino e Riccardo Armari della provincia di Biella come scrutatori.

Al tavolo della presidenza, oltre al presidente regionale uscente Ezio Audano e al suo vice Osvaldo Boggione, erano presenti il Cav. Piero Cerutti in qualità di vice presidente nazionale e l'Assessore regionale Gianna

Pentenero, da sempre vicina e sensibile all'attività svolta dalle nostre formazioni.

In apertura del congresso, il presidente Audano, ha ricordato tre figure importanti per l'ANBIMA piemontese e che ci hanno recentemente lasciati: Giuseppe Regalli, presidente interprovinciale Novara-Vercelli e dalla provincia di Cuneo Giovanni Fede (ex consigliere nazionale e dirigente ANBIMA) e Luigi Dotta (ex presidente provinciale ANBIMA Cuneo e della Banda di Dogliani; cofondatore dell'ANBIMA Piemonte).

Un minuto di silenzio per ricordare queste tre importantissime figure che hanno contribuito e sempre lavorato per la formazione e la crescita dell'ANBIMA. Dai dati presentati in analisi del quadriennio appena concluso, si è visto che, nell'anno 2015, 281 sono state le Unità di Base iscritte all'Associazione a livello regionale e 12.887 i soci.

«Nell'ultimo anno – ha spiegato Ezio Audano – abbiamo avuto un leggero calo (fisiologico) causato dal momento di difficoltà economiche che le nostre formazioni hanno subito e alle volte causato anche dal non cogliere il valore di essere e fare associazione e gruppo».

Il Piemonte, a livello nazionale, è sempre più determinante: *«Abbiamo il 20% delle iscrizioni nazionali – ha proseguito il presidente Audano – siamo secondi solo dopo la Lombardia con il suo 22%. Stiamo lavorando per un rinnovo associativo. Fra le attività proposte e svolte in questo ultimo quadriennio abbiamo dato continuità alla formazione e all'informazione dei dirigenti delle Unità di Base, formazione dei maestri attuando ben tre corsi per direttori di Banda (livello base, intermedio e avanzato), nelle province sono proseguiti i master strumentali, abbiamo portato avanti le attività dei laboratori nelle rappresentative giovanili provinciali e della Banda Musicale Giovanile Regionale che ha visto condurne la direzione da parte di maestri ospiti come Paolo Belloli, Lorenzo Della Fonte e adesso il valenciano Rafael Garrigòs. E ancora il Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la pratica della musica nelle scuole; un'occasione importante che le nostre bande hanno per poter entrare a scuola e farsi conoscere dai ragazzi per attirare nuovi giovani nelle scuole di musica e fra le proprie file ed infine la collaborazione in corso con i Conservatori».*

Durante gli interventi della mattinata, che hanno preceduto il momento delle elezioni, si è tornati a parlare dei contributi relativi alle leggi 38 e 49 che ormai da qualche anno a questa parte si sono visti pian piano andare verso la loro scomparsa. Le parole dell'Assessore



Gianna Pentenero, però, hanno rincorato e fanno ben sperare in un, seppur lungo, ripristino. Alcuni fondi finalizzati esclusivamente per le attività di formazione, potrebbero arrivare dagli assessorati all'istruzione e alla cultura. *«Credo fortemente nella ricchezza che le nostre bande sanno e possono trasmettere - così ha parlato l'Assessore Gianna Pentenero nel suo intervento al congresso regionale - le bande sono una vera e propria ricchezza per le nostre comunità e svolgono una funzione di aggregazione e opportunità sociale per i ragazzi».*

Dopo la presentazione del nuovo programma di mandato regionale, che si basa su tre punti salienti: condivisione e progettualità, formazione ed informazione, visibilità e relazione, i delegati hanno espresso le loro preferenze di voto per le varie sezioni.

Con una mozione proposta dal consiglio regionale uscente, è stato proposto ai congressisti che, in base al calcolo delle ripartizioni provinciali per la composizione del Consiglio regionale, rientrassero in esso i consiglieri provinciali che durante i rispettivi congressi avessero ottenuto il maggior numero di voti. Così anche per i delegati al Congresso nazionale che si svolgerà in aprile a Rimini per l'elezione del presidente nazionale, vice presidente e consiglio.

La mozione è stata approvata all'unanimità dai presenti che hanno quindi provveduto alle votazioni degli organi associativi regionali riconfermando per la terza volta consecutiva Ezio Audano ed Osvaldo Boggione rispettivamente alla presidenza ed alla vice presidenza dell'ANBIMA Piemonte.

Un nuovo quadriennio ricco di esperienze, attività e lavoro attendono ora il nuovo consiglio regionale dell'ANBIMA Piemonte.

Manuela Fornasiero



Organigramma dell'ANBIMA Piemonte

Ezio AUDANO - Presidente

Osvaldo BOGGIONE - Vice Presidente

Pierfranco SIGNETTO - Segretario Regionale

Partecipano di diritto al Consiglio Regionale in quanto Presidenti Provinciali:

Massimo Bozzotto, Pietro Cerutti, Massimo Folli, Aldo Picchetti, Romeo Sannazzaro

Risultano eletti alla carica di Consigliere Regionale:

Fabio Bolla, Luca Bronzino, Renza Enrico, Manuela Fornasiero, Alfio Gaboli,

Flavia Grossi, Alessandro Guala, James Longo, Luigi Magnone,

Giorgio Mantica, Marcello Marzo, Mariarosa Monchiero,

Irene Mosca, Maria Rosa Olivetti, Giovanni Regis,

Davide Riva, Angelo Ruspa, Alessandro Spezzano

Collegio dei Revisori dei Conti: **Sergio Bonelli, Giuseppe Grivet Brancot, Dario Longo**

Collegio dei Probiviri: **Piercarla Borio, Piero Enduir, Walter Fabiani**



Programma di mandato per il quadriennio 2016-2019

Cari Amici,

Per la terza volta consecutiva mi vedo impegnato a tracciare con voi il percorso da seguire nel prossimo quadriennio. Sono ormai nove anni che insieme condividiamo un cammino durante il quale molto abbiamo fatto, ma ancora molto ci rimane da costruire.

Quanto di positivo è stato realizzato è avvenuto perché insieme abbiamo saputo confrontarci e condividere, nella convinzione che, agendo coralmemente, le nostre idee assumano maggiormente forza e capacità realizzativa.

Per questo motivo devo rivolgere un sentito ringraziamento a coloro che in questi anni mi hanno affiancato e sostenuto: il Vice Presidente Osvaldo Boggione, il Segretario Pierfranco Signetto, il Tesoriere James Longo, il Presidente della Consulta Artistica Carlo Campobenedetto, il Maestro Direttore della Banda Regionale Riccardo Armari, i Presidenti Provinciali, i Dirigenti componenti i diversi Consigli ANBIMA, i Maestri delle Consulte Artistiche. A loro è rivolta la mia, la nostra, più sentita riconoscenza per la proficua opera volontaria e gratuita svolta in questi anni.

IL PROGRAMMA

Nei due precedenti mandati i temi progettuali si sono sviluppati su tre linee fondamentali che ancora oggi risultano attuali e, anche per una continuità del lavoro svolto, diviene opportuno articolare il programma del futuro quadriennio:

1. Condivisione e progettualità
2. Formazione ed informazione
3. Visibilità e relazione

1. La nostra azione deve essere incentrata sulla crescita della consapevolezza e condivisione associativa.

Ancora oggi molte formazioni musicali a noi associate, forse troppe, non hanno ancora ben chiaro ciò che voglia dire partecipare all'ANBIMA. Ancora troppo permane la concezione del *"mordi e fuggi"*, del pensare che l'Associazione possa essere la propiziatrice della *"manna dal cielo"*, segnali che, purtroppo, sono l'indice di una flebile adesione sincera all'ANBIMA.

Dobbiamo operare, e le strutture provinciali in primis sono chiamate a farlo, affinché l'adesione associativa corrisponda alla convinzione che, come in tutti i sodalizi, la forza del gruppo è commisurata alla forza e all'impegno che ogni singolo componente è disposto ad investire nel gruppo stesso.

Purtroppo ancora troppo frequentemente nella relazione con le istituzioni si percepisce che la musica realizzata da bande musicali e cori sia considerata facente parte del rango della musica di bassa qualità.

La capacità di far percepire la qualità del nostro operare è funzionale alla nostra abilità di proporre un'offerta musicale qualitativa adeguata ai nostri organici, curata sia sul piano musicale che formale.

Per consentire questa realizzazione diviene necessaria l'organizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento che consentano una ricaduta sulle nostre UdB in termini di crescita culturale ed organizzativa.

In tale senso chiederò alle Consulte Artistiche Regionale e Provinciali di definire un piano quadriennale di lavoro strutturato che, nel definire l'attuale livello in cui si collocano le nostre formazioni e nel profilare i possibili obiettivi da raggiungere, individuino e pianifichino per il quadriennio le azioni da intraprendere sui diversi territori.

Il lavoro svolto dai nostri rappresentanti che operano a livello associativo nazionale ha consentito di fare identificare la nostra Regione quale interlocutore serio ed affidabile con cui intraprendere progetti di scambio e condivisione. La nostra apertura al dialogo deve essere garantita e costante con tutte le Regioni, privilegiando il rapporto con la Lombardia e la Liguria che, per maggiore prossimità culturale e territoriale, più facilitano l'attuazione di progetti di reciprocità.

Un'attenzione particolare la dobbiamo anche alla Valle d'Aosta, la nostra Regione dovrà operare in modo da ottenere l'auspicato rientro delle formazioni bandistiche valdostane in ANBIMA.

2. Nel punto precedente ho già detto della progettualità che la Consulta Artistica Regionale dovrà produrre per il percorso di crescita delle nostre formazioni che, necessariamente, dovrà passare attraverso percorsi formativi

strutturati quali: master strumentali, stage, campus e corsi per maestri che curino non solo la direzione ma anche la psicopedagogia e la didattica musicale, unitamente a quelle competenze trasversali necessarie per il completamento della professionalità di un maestro di musica o direttore.

In questo ambito la nostra attenzione deve essere costantemente rivolta ai giovani, speranza e futuro dei nostri gruppi, dove i laboratori delle bande giovanili provinciali e regionale devono essere intese, da dirigenti e maestri delle UdB, non come una minaccia ma come occasione di crescita per i giovani delle formazioni di appartenenza.

Un ulteriore lavoro che la CAR dovrà affrontare è la trasformazione, non solo dei programmi ma anche dell'approccio didattico dei nostri corsi di orientamento musicale, affinché le occasioni formative che si realizzano nelle sedi delle nostre UdB si trasformino in vere e proprie scuole di musica.

Resta peraltro di attualità la questione della formazione e dell'aggiornamento dei dirigenti circa il tema delle normative giuridico fiscali. Il grande investimento che abbiamo effettuato in questo ambito e la messa a disposizione dei nostri associati del vademecum specifico e di consulenti qualificati, ci consente di guardare al futuro con maggiore serenità mantenendo costante l'aggiornamento dei nostri dirigenti attraverso la costante informazione sulle novità normative.

3. Il lavoro di ricostruzione dei rapporti con la Regione Piemonte, anche alla luce del riordino delle competenze provinciali ed la conseguente riappropriazione delle deleghe regionali, sta riprendendo. L'Amministrazione Regionale ha individuato nell'ANBIMA Piemonte l'interlocutore privilegiato per collaborare nel riavvio delle due leggi regionali specifiche del nostro settore (LL.RR. 47/1991 e 38/2000). In tale collaborazione dovremo operare affinché le risorse giungano a quelle formazioni che sapranno essere dinamiche e propositive, indistintamente che esse siano grandi o piccole realtà musicali.

Con l'Assessorato Regionale all'Istruzione e Formazione sarebbe interessante analizzare l'opportunità di creare un sistema formativo musicale integrato, dove le scuole di musica formali ed informali possano offrire un'offerta formativa che si sviluppi nell'ambito di un piano didattico integrato.

In quest'ottica potrebbe essere di aiuto quanto già sperimentato con l'attuazione del protocollo d'intesa fra Ufficio Scolastico Regionale, Regione Piemonte e ANBIMA, il cui confronto e collaborazione dovranno essere ripresi a seguito della nomina di nuovi dirigenti ed incaricati alla direzione scolastica regionale.

L'esperienza collaborativa avviata con il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara deve essere approfondita ed integrata ed estesa agli altri Conservatori del Piemonte che, quali "Università della Musica", potrebbero favorire l'integrazione e l'armonizzazione delle diverse scuole di musica che a diverso titolo operano sul territorio regionale. Diventa quindi importante valutare la possibilità di sottoscrivere con i Conservatori Piemontesi un protocollo d'intesa operativa.

Sul piano associativo, il nostro impegno deve andare sulla formazione dei nuovi quadri associativi, puntando sui giovani e sul turn over dei dirigenti, nella consapevolezza che i ruoli dirigenziali non possono essere concepiti "sine die", in attesa che solo l'Onnipotente metta fine al mandato. L'alternanza ed il cambiamento sono elementi di novità e la novità porta innovazione.

A livello nazionale, il Piemonte non può che continuare a sostenere la scelta di cambiamento che abbiamo operato sostenendo con impegno e vigore la presidenza del M° Giampaolo Lazzeri. I primi risultati ottenuti ci hanno dato ragione; un nuovo clima di concordia ed unione si respira in Associazione, una nuova immagine sta acquisendo l'ANBIMA ai tavoli di contrattazione e relazione nazionali.

È con questi intendimenti e con immutato spirito di servizio che propongo a voi, cari Amici, di percorrere ancora insieme i prossimi quattro anni di mandato. Nella consapevolezza di poter avere al mio fianco persone che, con profonda onestà morale ed associativa, operino con concordia e coesione, alla crescita e allo sviluppo di quelle formazioni che riterranno l'ANBIMA un'opportunità per crescere e migliorare, ... insieme.

Semper ad maiora!

Torino, 28 febbraio 2016

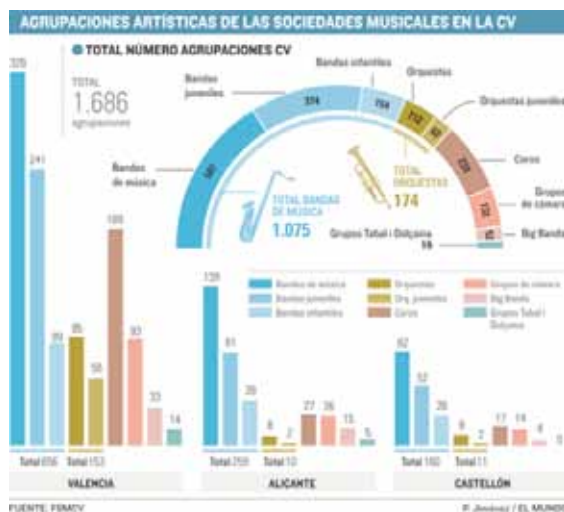
Ezio AUDANO
Presidente Regionale

Riportiamo l'intervento del M° Rafael Garrigós al convegno "Il sistema bandistico valenciano quale modello di eccellenza" svoltosi a Settimo Torinese il 31 ottobre 2015, che descrive la realtà Bandistica Valenciana, nella quale il sistema musicale bandistico, grazie ad una tradizione consolidata da decenni, ha ottenuto notevoli risultati qualitativi musicali e di elevata adesione popolare.

La Comunità Valenciana è composta da un totale di 542 comuni, il cui spazio fisico copre un'estensione di 23.255 km² e per un totale 5.111.706 abitanti (INE 2010). Tali comuni sono distribuiti amministrativamente nelle province di Castellón (135), Valencia (266) e Alicante (141).

Attualmente, tutte le bande musicali nelle tre province della Comunità Valenciana appartengono alla Federazione delle Società di Musica della Comunità Valenciana (FSMCV).

Municipios de la Comunidad Valenciana				
Provincia	n.º de municipios	Población (INE 2010)	Extensión	Densidad
Castellón	135	604.274 hab.	6.632 km ²	91,11 hab/km ²
Valencia	266	2.581.147 hab.	10.763 km ²	239,81 hab/km ²
Alicante	141	1.926.285 hab.	5.816 km ²	331,20 hab/km ²
Total	542	5.111.706 hab	23.255 km²	219,81 hab/km²



La FSMCV è una società con più di 47 anni di storia, che riunisce 547 società musicali (50% della Spagna) e più di 100 orchestre con circa 40.000 musicisti; oltre 60.000 studenti delle scuole di musica e più di 200.000 partner. Le Associazioni musicali sono presenti nel 90% dei comuni delle province di Alicante, Castellon e Valencia. All'interno dell'Associazione vi sono un totale di 1.686 gruppi, con 1.075 bande musicali, 174 orchestre, 233 cori, 133 gruppi di camera, 52 big band e 19 gruppi di folklore. Le associazioni musicali possono includere nel progetto le scuole di musica e di danza, bande musicali, orchestre, cori, i centri di

musica (conservatori), gruppi di musica da camera, strumentale e folklore...

Nella FSMCV ci sono 163 bande centenarie, il che dà un'idea della forza di questo movimento, che riunisce un grande numero di associazioni con una lunga storia sociale, educativa e culturale. Il 30% delle 547 associazioni hanno 100 anni o più, e di questi il 2% hanno accreditato più di 200 anni di storia.

Esse sono un potente meccanismo di socializzazione, un veicolo che consente la partecipazione, la formazione, la pratica musicale, la coesistenza con elementi culturali, religiosi, sociali o ideologici diversi, la partecipazione e

la comunicazione; sono il vero (e forse solo) elemento differenziale di Valencia e si manifesta in qualsiasi tipo di territorio (urbano e rurale, tra la costa e l'interno), si tratta di un fenomeno strutturato e l'elemento simbolico di una maggior capacità di strutturare e sostenere strategie di interdipendenza e di coesione sociale. L'Università di Valencia, in uno studio che ha analizzato il peso economico, sociale, industriale e culturale di questo movimento associativo, conclude che è una delle principali "industrie" di produzione (60 milioni), di lavori (2.575), e patrimonio: gli strumenti sono valutati in 27 milioni di euro e i punteggi di 13 milioni di euro.

Le Associazioni musicali sono un elemento fondamentale dell'economia e della cultura con più di 250.000 m², immobiliari per l'uso didattico e culturale; con un valore, al momento dell'acquisto, di 80 milioni di euro. Impiegano anche 37.643 ore di formazione e prove ogni settimana e più di 3.600 concerti delle bande musicali e orchestre, circa 1700 concerti di gruppi strumentali e più di 11.000 sfilate all'anno nei comuni della Comunità Valenciana. La FSMCV sviluppa progetti nella Comunità Valenciana, in Spagna, Europa e in America (USA, Colombia, Repubblica Dominicana, Brasile e Costa Rica). Le Scuole di Musica delle bande sono, a partire dal XIX secolo, una tappa storica per il suo impegno sociale, culturale ed educativo per centinaia di migliaia di studenti che sono passati attraverso di essi per più di un secolo. Dal punto di vista sociale, questi centri educativi rappresentano per buona parte della popolazione valenciana, la possibilità di accedere a una formazione musicale, che si contrappone alla concorrenza dei conservatori e dei corsi privati che per lungo tempo erano riservate ad un'élite borghese. Scuole di musica forniscono una formazione musicale amatoriale e offrono la possibilità di rilevare precocemente il talento musicale e dare il via alle fasi iniziali della carriera musicale.

L'obiettivo delle scuole di musica del FSMCV è quello di proporre un progetto educativo, che si differenzia dai conservatori, con un insegnamento senza limite di età e di formazione pedagogica, rinnovo e continua ricerca di fondi e mezzi per supportarli.

Nel 2013, il governo regionale valenciano ha emanato un decreto per la regolamentazione delle scuole di musica. Il FSMCV ha partecipato alla preparazione col quale si auspica un cambiamento e un modello per il futuro e la sostenibilità di tali centri di educazione musicale.

Joven Banda Sinfónica de la FSMCV

La Banda Sinfonica Giovanile della Federazione delle Associazioni Musicali della Comunità Valenciana (FSMCV) è un esempio del fenomeno sociale, educativo e culturale unico al mondo, che rappresenta queste associazioni. Si tratta di una banda dalle alte prestazioni che comprendono una selezione di 112 musicisti dai 18 ai 28 anni provenienti da tutte le regioni di Alicante, Castellon e Valencia. Ogni anno il gruppo è diretto da un direttore diverso, che viene eletto tra tutti i direttori valenciani.

Giovane Orchestra Sinfonica della FSMCV

Nell'anno 2014 è stata creata l'Orchestra dei giovani della Federazione delle società di Musica della Comunità Valenciana per eseguire un progetto simile a quello della Giovane Banda Sinfonica, ma con i giovani che compongono l'orchestra di associazioni musicali.

CENTRO DI STUDI

Il Centro di Studi della FSMCV è un progetto di formazione per musicisti, direttori, insegnanti e responsabili di un'iniziativa che comprende anche la collaborazione, la promozione e lo sviluppo della ricerca e di tesi sulla musica. Le relazioni con le università, l'amministrazione, gli enti e le associazioni educative e



culturali sono uno degli obiettivi prioritari per la loro attività che mira a facilitare l'accesso all'aggiornamento, al rinnovamento pedagogico e professionale in tutti i settori della musica delle società. L'iniziativa consente il libero accesso agli studi di alto livello accademico certificato dal Dipartimento dell'educazione.

STORIA: Motivi per la creazione e lo sviluppo di Associazioni Musicali

Il fenomeno bandistico valenzano è unico nel mondo per la sua dimensione artistica e sociale. Perché ha luogo nella regione valenzana un fenomeno bandistico di queste dimensioni? A quale momento storico risale? Qual è la sua prospettiva di futuro? Per conoscere le risposte dobbiamo tener conto del contesto che tracciò le caratteristiche delle bande di musica così come le conosciamo oggi. C'è consenso tra differenti autori nello stabilire il primo terzo del XIX secolo come il periodo in cui ebbero luogo queste formazioni. I motivi vengono dati dal contesto socioeconomico, politico e culturale dell'epoca. In essa, il modello culturale dipendente dall'antico regime e patrocinato dalla nobiltà sarebbe entrato in crisi e la nascita del nuovo stato liberale permise l'ampliamento dell'attività culturale favorendo un tipo di mecenatismo che avrebbe l'eterogenea borghesia valenzana come principale garante. Queste trasformazioni nell'ambito musicale ottocentista si riscontrano anche nel tipo di pubblico, nel repertorio, gli spazi ove questa s'interpreta e l'educazione musicale. In primo luogo c'è da tener presente l'esordio delle classi popolari nell'intrattenimento della città. L'accessibilità alle attività ludiche da parte di un pubblico sempre più numeroso deriva dal fatto principale di disporre di più tempo libero per lo svago e alla buona disposizione delle persone a pagare per queste attività. Queste condizioni iniziano a crearsi nel XIX secolo con la riduzione della

giornata di lavoro, le ferie e la disponibilità economica. Con tutti questi ingredienti incomincerebbe una democratizzazione sociale della cultura. L'ampliamento dell'offerta culturale creerà nuovi spazi di interpretazione musicale. È così quindi, che le chiese, palazzi o teatri si fanno da parte per lasciar posto ai caffè, giardini, viali alberati e le piazze, culminando così un processo di diffusione culturale che democratizza l'arte musicale. I gruppi che hanno reso possibile questo avvicinamento dell'interpretazione musicale a tutta la società furono le bande musicali. E lo furono perché erano quelle che si adattavano meglio alle rappresentazioni all'aria aperta, tra le altre cose dovuto al numero dei musicisti che ne partecipava e allo strumento utilizzato.

Quindi se uniamo i due fattori chiave per capire il fenomeno musicale nel XIX secolo, che sono l'accessibilità sociale della musica e l'associazionismo di tipo popolare, vedremo come le bande avevano il contesto appropriato per la loro nascita. Nonostante le cause della loro origine, più in là dell'epoca nella quale si sono sviluppate, continuano ad essere complesse. Ed è per ciò che, come vedremo, non possiamo dare un'unica risposta al perché della formazione delle bande e al perché della loro massiva presenza nel territorio valenzano. Innanzitutto una delle principali cause della nascita alla quale fanno riferimento la maggior parte degli studi realizzati sarebbe quello religioso. Il perché bisogna cercarlo nell'educazione. Le cappelle delle cattedrali, chiese e conventi costituirono fino al XIX secolo lo spazio per eccellenza dell'insegnamento musicale. Quelli che facevano parte di queste istituzioni si proclamarono professori. Perciò non risulta strano che in numerose occasioni si trovino religiosi a carico di un gruppo musicale civile. In questo senso c'è da far notare un avvenimento che rappresenterà un momento di inflessione nel divenire delle istituzioni religiose. Si tratta del processo di alienazione (dei beni di manomorta) portato a termine in modo intermittente principalmente dal Triennio Liberale. Le azioni legislative colpirono il patrimonio musicale delle cappelle, decrescendo ugualmente il sostentamento che si dava ai musicisti che ne facevano parte. La conseguenza musicale di questo processo fu il crescente esodo dei professori formati nelle cappelle di musica alle case private o accademie (istituti), incoraggiati da una borghesia che vedeva nell'educazione musicale un segno di distinzione sociale. Per quanto riguarda le bande, sarebbe stato in molti casi il clero quello che avrebbe iniziato la loro formazione e avrebbe insegnato musica ai loro membri, ed è per questo che l'elemento religioso è da tener presente. Tuttavia non possiamo scartare altri fattori che ebbero anche una certa importanza. Si tratta delle musiche militari. La musica è stata presente nei differenti corpi militari che facevano parte dell'esercito nell'ottocento. Quest'arte era considerata parte integrante nelle parate militari nei momenti di svago e come atto per la guerra. Sarà soprattutto a partire

Banda Arminica Bugnol



dalla Rivoluzione Francese e dal periodo Napoleonico, quando aumenterà il numero di concerti pubblici e di avvenimenti politici, in definitiva, di grandi festeggiamenti che serviranno per unificare sentimenti patriottici. Nel caso valenzano, il legame tra le bande civili e militari si verificò a causa degli avvenimenti bellici nel XIX secolo: la Guerra dell'Indipendenza e le guerre carliste. La presenza di diverse guarnigioni rese possibile il contatto e la conoscenza della struttura e delle funzioni della musica militare da parte di gruppi musicali più adatti in quel momento alla festa barocca che alle nuove funzioni dell'epoca liberale. A questo proposito dobbiamo ammettere che la divisa, il modo di sfilare, buona parte degli strumenti ed il repertorio provengono dalla milizia. Agli elementi religiosi e militari che si schermano nella causa della nascita delle bande, c'è da aggiungere l'influenza politica. Succede spesso che quando in una località due bande si incontrano, se per di più sono avversarie, per regola diamo la colpa alle differenze politiche. E anche se le bande crearono spazi sociali comuni che avrebbero potuto utilizzare - nell'epoca delle pratiche ras - le diverse forze politiche per tessere la loro rete di influenze, non possiamo attribuire la loro nascita a queste forze politiche anche se probabilmente la usarono per fare politica. Quindi quello che si vuole enfatizzare su questo punto è l'utilizzo di queste forze più che il contributo alla nascita. Inoltre c'è da segnalare l'unione inestricabile tra musica e festa. Il vincolo tra le bande e la socialità dovuta alle feste stesse lungo il territorio Valenciano si può identificare in una mappa nella quale spicca la provincia di Valencia - e i suoi territori centrali - con forte radicamento anche nella provincia di Alicante con le sue particolari feste di mori e cristiani. Contrariamente a Castellón il numero delle bande è inferiore, questo perché le sue feste erano associate ad altri tipi di gruppi musicali come quelle formate dal *tabal* e la *dolzaína*. Quindi, anche se la nascita delle bande non corrisponde nel XIX secolo alla necessità della socialità festiva, è certo che la loro evoluzione e sviluppo successivo è legato ad essa. Un altro punto da segnalare è l'eterogeneità sociale dei musicisti delle bande, che per la maggior parte erano "... uomini rudi e induriti da tutti i lavori e tutti i venti..." come esponeva all'inizio del XX secolo il bollettino musicale di Valencia.

È proprio questo suo carattere popolare e la sua grande presenza nei territori con un contesto socioeconomico agricolo quello che fa paradigmatico questo fenomeno.

Il perché ha ancora una volta una risposta incerta. Succedeva che l'aumento degli spettacoli teatrali di musica scenica ed i concerti di orchestre in una città come la Valencia del XIX secolo diminuiva la necessità di bande di musica in questo spazio urbano. Di fatto si contabilizzavano nel periodo poche bande amatoriali in città. E invece in quei nuclei rurali nei quali scarseggiava l'intrattenimento musicale, la formazione di questi gruppi offriva, in determinate occasioni, l'unica possibilità di ascoltare un repertorio classico trasformato dalle bande per grazia divina in popolare. Spesso si è fatto riferimento al repertorio interpretato dalle bande nei loro esordi, un repertorio proveniente



Banda di Alora

Banda di Llíria





per la maggior parte da trascrizioni di opere di musica sinfonica o scenica come le opere o la zarzuela. Il fatto di non avere un repertorio proprio è stato quello che ha portato numerosi critici musicali a considerare le bande come gruppi di seconda categoria, sempre dietro alle orchestre. Pochi studi hanno fatto riferimento alla figura del trascrittore e che da lui dipendeva tutto un lavoro di adeguamento musicale a strumenti con timbri e registri differenti da quelli orchestrali. Se erano una copia delle orchestre o no lo lasciamo per il dibattito dei critici dell'ottocento. Quello che è vero è che queste trascrizioni interpretate dalle bande musicali fecero sì che la musica di Beethoven, Wagner, Brahms o Rossini (citando solo una piccola parte dei compositori interpretati) arrivasse a tutta la società senza distinzione e in modo gratuito. A questo compito di democratizzazione culturale, di divulgazione musicale che realizzarono e che, ancora oggi, realizzano le bande c'è da aggiungere il compito dell'identità. Un compito che portò questi gruppi ad essere considerati ambasciatori del proprio luogo di origine dato che nei loro viaggi o nei differenti concorsi ai quali si presentavano portavano il nome della loro località. Un trionfo in questi concorsi, una buona immagine fuori, promuovevano il paese che da quel momento si identificava con il *"buon fare"* nell'arte musicale.

In questo senso c'è da segnalare il Certame di Bande di Musica di Valencia creato nel 1886 nel contesto della fiera di luglio e che costituì - ed ancora così oggi - lo scenario nel quale valutare la qualità delle differenti bande valenzane e la piattaforma dalla quale esibire il proprio potenziale. Il fenomeno musicale valenzano del XIX secolo non si potrebbe capire nella sua totalità senza questo Certame perché, oltre a permettere il progresso delle bande, dovendo partecipare in un concorso con la dose di entusiasmo e lavoro extra che ciò comportava, promosse la creazione di identità, cementò i *lacci* di appartenenza ad una comunità di origine. Così, l'identità trova un modo artistico di

farsi visibile.

Per concludere, osserviamo il presente e notiamo che molti degli elementi che hanno caratterizzato le bande dalla loro nascita sono ancora presenti come il carattere popolare, la forza associativa e d'identità e la condizione amatoriale dei musicisti che le compongono.

Dobbiamo tener conto comunque che il repertorio non è più fatto di trascrizioni ma anche di composizioni specifiche per bande, aumentando così la considerazione musicale delle stesse.

Tenendo conto di queste premesse diventa necessario, così come abbiamo detto, rivisitare il mondo delle bande da altri punti di vista, come gruppi che creano identità locali, come gruppi che creano vincoli di solidarietà tra i membri e un sentimento di appartenenza che va oltre la propria sede sociale, come entità che permise di avvicinare la cultura musicale in voga a località che non disponevano di programmazioni stabili di concerti o musica scenica e, per ultimo, come gruppi di marcato carattere pedagogico che iniziarono a insegnare musica già nel XIX secolo quando questa non si era ancora professionalizzata, dei gruppi che non solo emettono suono (fanno musica) alla festa.

Un complesso fenomeno sociale e musicale che merita un nuovo sguardo molto necessario oggi.

Banda comunale di Valencia e altre bande professionali

Nel 1900, il consigliere municipale di Valencia, giornalista e critico d'arte, D. Vicente Ruiz D'Avalos, ha proposto alla massima autorità dell'epoca musicale, Sr. Salvador Giner, la creazione della Banda comunale sotto la direzione di Santiago Lope, che ha diretto il suo primo concerto l'8 dicembre 1903 nella Plaza de Toros, interpretando, tra le altre opere, per la prima volta *"L'entra la Murta"* composto dal maestro Giner per il primo concerto della Banda comunale.

La Banda comunale di Valencia è una banda comunale professionale, non militare, che riunisce alcuni dei migliori musicisti professionisti della Comunità Valenciana. Molti di questi musicisti sono, a loro volta, i maestri di importanti bande e ciò consente di condividere le esperienze e le conoscenze acquisite nella Banda di Valencia.

La creazione della Federazione di bande di musica della Comunità Valenciana

La Federazione di bande di musica della Comunità Valenciana è un'organizzazione che riunisce le Società Musicali in tutta la Comunità.

Nata nel 1968 con l'obiettivo di unire i loro sforzi a favore dello sviluppo del collettivo delle bande e le associazioni della società civile.

SCUOLE DI MUSICA E BANDE MUSICALI

Tutto questo sistema musicale nelle città e nei villaggi della Comunità Valenciana, ha formato molti musicisti



professionisti, grandi musicisti che fanno parte della scuola di musica dei loro villaggi di origine e che continuano a formare i giovani in tutte le specialità.

Le scuole di musica delle bande hanno insegnanti di tutte le classi strumentali Viento-Madera, Viento-Metal, percussione, corda e pianoforte. Alcuni hanno anche altre specialità come chitarra, arpa e strumenti di folklore autóctono.

Le scuole di musica delle bande sono sovvenzionate dal governo di Valencia ricevendo denaro ogni anno per il loro funzionamento.

Le borse di studio sono rilasciate in base al numero degli studenti e degli insegnanti. Nessun professore senza qualifiche può insegnare nelle scuole di musica delle bande e gli studenti pagano anche delle quote d'iscrizione.

Le scuole di musica delle bande giovanili sono il

passaggio che precede l'accesso alle bande sinfoniche di ogni società. Le bande giovanili hanno un calendario fisso di concerti all'anno.

Ogni piccolo villaggio ha la sua scuola di musica dove vengono insegnate tutte le classi strumentali ma, in alcune occasioni, sono progetti comuni tra i vari villaggi con gli stessi insegnanti per abbattere i costi.

Attualmente le bande più importanti della Comunità Valenciana devono convivere con due realtà diverse: da un lato, la banda con cui esegue i concerti normalmente e d'altra la banda con la partecipazione a concorsi. Ciò avviene grazie alla quantità di professionisti del settore musicale che appartengono alla banda e che hanno il loro posto di lavoro lontano dal proprio paese ma che, allo stesso tempo, non vogliono dissociarsi dalla banda che ha loro consentito un'istruzione e un lavoro in campo professionale.



Piemonte Musicale

Per richiedere l'abbonamento individuale alla rivista Piemonte Musicale
occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00
sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE
presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503**
indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE**
e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a:
ANBIMA PIEMONTE - C.so Machiavelli 24 - 10078 VENARIA REALE (TO)

Cognome Nome

Via

CAP Città Prov.

**MODULO ABBONAMENTI
INDIVIDUALI**

L'ANBIMA Piemonte a Philadelphia al convegno "Music for Life"

Il 7 ottobre una delegazione ANBIMA Piemonte, composta da Carlo Campobenedetto, Paolo Belloli e Giorgio Mantica, ha partecipato a Philadelphia al convegno "Musica per la vita! Music for Life!", promosso dalla Temple University con il patrocinio del Consolato Italiano nell'ambito del "Mese della Cultura Italiana". Il convegno, organizzato dalla Prof.ssa Deborah Capperella Confredo e che ha visto la presenza di importanti nomi nell'ambito della didattica musicale e dell'attività bandistica, scolastica e sul territorio, era inteso a esplorare i possibili scambi di esperienze tra le due istituzioni: da un lato le tecniche di didattica e l'esperienza dell'utilizzo dell'attività di banda come strumento educativo nel percorso scolastico curricolare, dall'altro la promozione e la diffusione capillare della pratica musicale sul territorio.

La Temple University, fondata nel 1884, è un'istituzione accademica e di ricerca che vanta un'altissima reputazione, con corsi e strutture negli Stati Uniti e nel mondo a disposizione dei suoi 35.000 studenti. La sua sezione dedicata alla musica, il Boyer College of Music and Dance, eroga corsi di laurea di primo e secondo livello e dottorato per specialisti sugli strumenti, teoria musicale, jazz, didattica musicale, musicoterapia, composizione, storia della musica, canto, opera, danza, direzione di coro e direzione d'orchestra.

Questi i temi ed i contenuti del convegno:

- Introduzione - a cura della Prof.ssa Confredo, del Prof. Robert Stroker, Rettore dell'Università, corroborata dall'intervento del Console italiano Andrea Canepari
- Le fondamenta dell'attività bandistica sul territorio negli Stati Uniti - la presentazione di due importanti e antiche bande operanti sul territorio, quella di Allentown e la Verdi Band di Norristown
- Benefici dell'attività delle Bande sul territorio e le sfide che le attendono - Passato, presente e futuro
- La guida delle bande nelle scuole e sul territorio
- L'influenza della scuola sulle bande sul territorio
- Aiutarsi a vicenda - l'introduzione dell'attività di banda in un percorso scolastico curricolare e lo sviluppo delle bande sul territorio in Italia e negli Stati Uniti

Nella giornata è stata data la possibilità di assistere alle prove della Symphonic e della Marching Band dell'università. La conclusione della giornata è stata allietata dal concerto con tre ottime bande operanti sul territorio: South Jersey Area Wind Ensemble, Pennsbury Community Band e Merion Concert Band. Nelle giornate precedenti il convegno, la delegazione ha avuto occasione di assistere e intervenire in lezioni di direzione e di didattica musicale per i corsi laurea di primo livello, di secondo livello e di dottorato di ricerca; inoltre è stato possibile assistere alle prove della "Temple University Nights Owls Community Band",

la banda fondata dalla Prof.ssa Confredo coinvolgendo insieme studenti di tutti i corsi di laurea della Temple University, quindi non solamente gli specializzandi in materie musicali, ma tutte le persone che vivono nei dintorni dell'università che hanno piacere di partecipare all'esperienza.

Oltre alla delegazione ANBIMA e ai direttori delle bande partecipanti al concerto, rispettivamente Keith W. Hodgson, Chris Bygott e Nathan P. Syder, hanno portato un loro contributo al convegno Debra Heiney e Kenneth Laskey, rappresentanti della banda di Allentown e la Verdi Band di Norristown. Oltre a Judith Shellenberger, già presidente dell'ACB, l'associazione delle Concert Bands americane; Emily Threinen, direttore principale della Wind Symphony della Temple University e titolare dei corsi di direzione; Randall Coleman, professore e direttore associato delle bande dell'Università dell'Alabama, oltre che dell'Alabama Symphonic Band, dell'Alabama Wind Ensemble e della "Million Dollar Band", una marching band con più di 500 elementi; Joseph Parisi, titolare della cattedra di Didattica Musicale e di Musicoterapia presso l'UMKC Conservatory of Music and Dance di Kansas City; Frank Mazzeo, l'ispirato direttore della pluripremiata big band jazz del Pennsbury School District. Oltre agli organizzatori: la Prof.ssa Deborah Capperella Confredo



e il suo preparatissimo assistente, Mitchell R. Davis. Il risultato pratico più importante di questa trasferta americana, in linea con altri percorsi della nostra associazione per acquisire visioni e idee a livello più ampio rispetto all'ambito regionale o nazionale, è la firma di un Protocollo d'Intenti tra la Temple University e ANBIMA Piemonte allo scopo di:

- avviare una collaborazione finalizzata allo scambio delle buone prassi acquisite nella gestione, organizzazione e sviluppo delle attività bandistiche nelle reciproche aree di competenza;
- suscitare occasioni di confronto e scambio fra le culture d'America e d'Italia, anche considerando l'incidenza della formazione musicale nell'evoluzione della società moderna;
- favorire la condivisione e la realizzazione congiunta di iniziative quali: meeting, convegni, scambi, visite, stage musicali, pubblicazioni, workshops e quanto altro possa consentire la migliore attuazione del presente protocollo;
- realizzare pubblicazioni che valorizzino e mettano a confronto le buone prassi adottate, evidenziando i risultati ottenuti dal reciproco scambio delle due realtà.

Questo è certamente un riconoscimento importante della rappresentatività dell'ANBIMA e della sua autorità e autorevolezza: sensazione comune a tutti i membri della delegazione è di essere finalmente entrati in contatto con un ambiente accademico di altissimo livello dove, al contrario di quello che avviene di solito nella nostra Patria, come rappresentanti della banda italiana e piemontese in particolare siamo stati accolti e trattati alla pari. Conseguenti a questo accordo, si svilupperanno certamente attività in termini di corsi e progetti di cui non si mancherà di dare notizia e conto su queste pagine. Venendo poi agli aspetti emozionali, è difficile non far trasparire l'entusiasmo che questa esperienza ha suscitato in chi vi ha preso parte; in particolare ha dato morale incontrare una realtà organizzata ed entusiasta, passeggiare nel campus in mezzo a ragazzi vestiti ognuno in modo diverso e a suo modo coraggioso, ognuno con un sorriso che dice: *"Ho fiducia nel mio domani"*. E scoprire un ambiente dove non è un'eccezione, ma la regola incontrare studenti rispettosi e insegnanti alla mano, dove spazi e strumenti sono adeguati al lavoro da svolgere. Inoltre l'importanza, il calore e la grande ricchezza delle relazioni e delle amicizie, confermate o instaurate, nel corso di questa visita con la Prof.ssa Confredo e la sua famiglia, con il responsabile del dipartimento di didattica musicale, Prof. Rollo Dilworth, con i relatori del convegno, i docenti incontrati e con tutti quelli che si sono messi a disposizione per guidarci e accompagnarci nella visita al campus e alla città nei momenti liberi dagli impegni istituzionali: Mitch, Rebecca, Miriam, Christine, Nate, Elizabeth, Matt, Louis, Danielle e soprattutto i fantastici genitori della Prof.ssa Confredo, i Sig.ri Capperella.

Giorgio Mantica



Romeo Sannazzaro nuovo presidente dell'ANBIMA Provinciale AL-AT

In un clima di generale attesa si è aperto sabato 28 novembre 2015, ad Asti, presso la sede della Banda Musicale "G. Cotti" Città di Asti, alla presenza del presidente regionale Ezio Audano e del vice presidente regionale Osvaldo Boggione, si è svolto il congresso ANBIMA delle province di Alessandria e Asti, al quale sono stati invitati i delegati delle due province convocati per la nomina del nuovo consiglio interprovinciale che rimarrà in carica nel quadriennio 2016-2019.

Il presidente regionale, Ezio Audano, ha tracciato il quadro della situazione interprovinciale e quella regionale per dare la possibilità agli intervenuti di essere edotti della generale posizione dell'associazione, a seguire ci sono stati gli interventi dei delegati e del presidente uscente, Vincenzo Pistis, che ha dato chiarimenti sull'andamento interprovinciale e ha motivato la sua volontà di rimanere in consiglio ma di non avere più il ruolo di Presidente.

A ognuna delle 20 unità di base della provincia è stato concesso il diritto ad essere rappresentata da 1 delegato ogni 50 iscritti (o frazione di 50), sulla base del numero degli associati iscritti nell'anno 2014. La partecipazione al congresso è stata pari al 71% (15 delegati votanti su 21 aventi diritto), molto più elevata rispetto al precedente congresso svolto nel 2011 (50%).

Il consiglio interprovinciale neo-eletto è composto da:
- Romeo Sannazzaro (delegato della Banda Musicale "G. Cotti" Città di Asti), subentrato al presidente uscente Vincenzo Pistis;

- Daniele Guala (delegato del Corpo Bandistico Acquese) è stato eletto alla carica di vice presidente;

- alla carica di consigliere: Mara Cantamessa (delegata della Banda Musicale "G. Cotti" Città di Asti), Alessio Assandri (delegato del Corpo Bandistico Acquese), Luca Ghio (delegato della Banda Musicale Comunale di Portacomaro), Vincenzo Pistis, Lorenzo Tornato (delegato del Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia");

- alla carica di revisore dei conti: Domenica Marocco (delegata della Banda Municipale di Villafranca d'Asti), Valeria Amisano (delegata del Corpo Musicale di Occimiano - Banda "La Filarmonica").

Nella prima riunione, svoltasi domenica 13 dicembre, il consiglio provinciale ha quindi provveduto ad assegnare le cariche istituzionali: Mara Cantamessa è stata nominata segretaria; Alessio Assandri è stato nominato tesoriere.

Il consiglio Alessandria-Asti è il consiglio provinciale più giovane all'interno di ANBIMA Piemonte, con un'età media degli eletti pari a 38 anni (la media regionale è pari a 46 anni), segno che le unità di base della nostra provincia puntano molto sui giovani.

Sin dalle prime battute del consiglio si è subito avvertita la voglia di confrontarsi con tutti i presidenti per programmare e comprendere meglio le esigenze delle UdB, tant'è che si è indetto un incontro dove si è percepita l'esigenza di associazionismo moderno e la necessità di scambio di idee per proseguire l'attività delle bande ma anche la voglia di sì, ricordare i metodi e le opportunità del passato, ma guardare al futuro e fare quadrato, cogliendo le esperienze di ogni singola banda e trasmetterla a tutte le altre senza timori di essere "copiati" prediligendo il bene comune ed il futuro.

La prima tangibile occasione di questa visione moderna delle UdB è la visita alla Casa della Musica di Portacomaro che grazie alla dedizione ed alla perseveranza del consiglio, hanno portato alla propria UdB un nuovo ampio vivaio alla Banda e si sono resi disponibili a fare da "istruttori" per poterlo "esportare" alle altre bande iscritte all'ANBIMA Provinciale Alessandria-Asti.



Aprile in Musica: pronti per la “decima”



Con l'Edizione 2015, la rassegna musicale occhieppese “Aprile in Musica” ha raggiunto quota 9: nove edizioni, nove anni di musica e trentasette concerti al Santuario di San Clemente, il nostro “fiore all’occhiello” che sin dalla Prima Edizione della manifestazione ne è il palcoscenico, grazie alla fattiva collaborazione con i Priori di San Clemente.

Nel corso delle passate edizioni, l’alternarsi di gruppi sia affermati che di recente costituzione, oltre che dei numerosi giovani musicisti intervenuti, ha fatto sì che la rassegna divenisse un evento culturale sempre più di ampio respiro, proponendo nuovi ed interessanti programmi musicali sia alla comunità occhieppese che al numeroso pubblico presente.

Non per ultimo, grazie alla generosità di tutti i partecipanti, il ricavato delle offerte della manifestazione è sempre stato interamente devoluto dapprima a favore dei lavori di restauro degli affreschi del Santuario e, nel corso delle più recenti edizioni, alla Scuola dell’Infanzia locale. Quest’anno, l’intera somma sarà nuovamente devoluta in beneficenza per una delle realtà o importanti iniziative di solidarietà locali.

Ma tornando a parlare di musica, la “nota dolente” è che purtroppo i tagli alla cultura continuano ad essere “all’ordine del giorno”...!

Fortunatamente, il nostro Occhieppo Inferiore è, come altri comuni limitrofi, “un’oasi felice” che, di fronte alle attività culturali proposte, gode da tempo dell’attenzione da parte dell’Amministrazione Comunale, coorganizzatrice dell’evento.

La Società Filarmonica crede nella divulgazione della cultura, nel nostro caso della musica, e insieme al Comune e alla Parrocchia di Sant’Antonino e Clemente, è fiduciosa che il pubblico e la comunità occhieppese usufruiscano di questo cartellone musicale per ampliare le proprie conoscenze, ascoltando ed apprezzando sia gli artisti affermati che i giovani emergenti ospiti della rassegna stessa.

Concerto Anteprima DOMENICA 20 MARZO,
ore 17.00, presso la Chiesa Parrocchiale

MISERICORDES SICUT PATER

Preghiera musicale in preparazione al Triduo Pasquale
Candeloincoro e I giovani ottoni

1° Appuntamento SABATO 2 APRILE,
ore 20.30, presso la Chiesa di San Clemente

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Selezione dell’opera per Voci soliste, Pianoforte
e Gruppo Strumentale “I Fiori all’Occhieppo”

2° Appuntamento SABATO 9 APRILE,
ore 21.00, presso la Chiesa di San Clemente

CORO “VIVA VOCE”

Direttore: Edy Mussatti

3° Appuntamento(*) SABATO 16 APRILE,
ore 21.00, presso la Chiesa di San Clemente

A SCUOLA DI ... CORNO

Corno: Valerio Maini

con la partecipazione di tutti gli allievi della masterclass

4° Appuntamento SABATO 23 APRILE,
ore 21.00, presso la Chiesa di San Clemente

A SUON DI TROMBE E BOMBARDE

Organo: Luca Canneto - Tromba: Riccardo Giarda
Trombone/Euphonium: Riccardo Armari

5° Appuntamento SABATO 30 APRILE,
ore 21.00, presso la Chiesa di San Clemente

IL CONCERTO DEI BIS

Gruppo Strumentale “I Fiori all’Occhieppo”
Direttore: Riccardo Armari

(*) Il Terzo Appuntamento sarà impreziosito da una Masterclass di Corno tenuta dal M° Valerio Maini, Terzo Corno dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, presso la Cascina di San Clemente, con i seguenti orari:
- sabato 23 aprile, ore 9.30-12.30 • 14.00-18.00

Per informazioni: visitate il nostro sito internet www.filarmonicaocchieppo.it
oppure scrivetece all’indirizzo bandaocchieppo@gmail.com

Come vedete, anche quest’anno il cartellone è ben nutrito e, oltre a presentare nuovi artisti affermati anche in ambito internazionale, è molto vario nei generi musicali proposti.

Vi aspettiamo quindi numerosi ad... “Aprile in Musica 2016”!

Riccardo Armari

I dieci assi della Filarmonica di Occhieppo Inferiore

Ha alle spalle una storia di quasi 130 anni e tramanda di padre in figlio la passione per la musica. La Filarmonica Occhiepese ha rinnovato ancora una volta questa tradizione lunedì sera. In occasione dei festeggiamenti di Santa Cecilia, prima del concertone al polivalente, sono stati presentati i dieci nuovi allievi che andranno ad arricchire le file della banda. Un “passaggio del testimone” importante per garantire la sopravvivenza del gruppo. Introdotti da Paolo Bortolozzo, presentatore storico delle varie manifestazioni occhiepensi, i ragazzi sono stati personalmente “diplomati” dai rispettivi maestri. Questi i loro nomi: Gabriele Ciavaglia (flauto; insegnante Anna Andreotti), Meriel Miglietti (oboe; insegnante Lucas Berrino), Chiara Galardi e Davide Girelli (clarinetto; insegnante Raffaello Cangiano), Francesco Borgini e Giulio Zola (sax; insegnante Raffaello Cangiano), Francesco Schiapparelli (corno;

insegnante Federico Armari), Gaia Cherchi (tromba; insegnante Riccardo Armari), Francesco Sasso e Andrea Faggio (percussioni; insegnante Andrea Dejeronimis). I neodiplomati, hanno preso posto in sala e, diretti dal giovane maestro Simone De Troia, hanno eseguito tre brani, che hanno rappresentato di fatto il loro “battesimo musicale”. Subito dopo, l’organico si è infoltito con l’arrivo di tutti i musicisti, che hanno proposto un concerto davvero molto impegnativo e coinvolgente, dedicato a Dante Alighieri e Frank Sinatra, di cui ricorrono importanti anniversari di nascita. Il maestro Raffaello Cangiano ha saputo alternare nella scaletta brani classici (ad esempio il Dies Irae di Verdi) ad altri di recente composizione (come “Il rispetto” di Ferran, scritto appositamente per banda). Il risultato è stato un programma vario ed entusiasmante, senza cali di tono e supportato dall’abilità dei musicisti. Prima di concludere con il gran finale, il maestro Cangiano ha voluto omaggiare tre persone che, pur non facendo parte della banda del paese, con continuità dedicano parte del loro tempo alla Filarmonica. Sono il trombonista Alessandro Comotto (in forze nella banda di Candelo) e i giovani Daniele Blotto e Andrea Siciliano (della banda di Ponderano). In sala, a gustarsi il concerto, il maestro Emilio Straudi e Eugenio Manzoni, ancora membro della Filarmonica con i suoi 95 anni. Il suo sguardo limpido e il suo sorriso la dicevano lunga sul fatto che “con la musica non si invecchia”.

fonte **il Biellese**

Luisa Nuccio



Massimo Folli riconfermato alla guida dell'ANBIMA Biella

In data 26 ottobre 2015, la sede della Banda Musicale G. Verdi di Biella ha ospitato il Congresso Provinciale dell'ANBIMA (Associazione Bande Italiane Musicali Autonome) Biellese, alla presenza del Presidente Regionale ANBIMA Piemonte, Ezio Audano, e con la partecipazione dei rappresentanti eletti delle Bande Musicali Biellesi iscritte all'associazione.

Ad aprire la serata il presidente uscente, Maestro Prof. Massimo Folli, che ha riassunto l'operato del Consiglio Provinciale durante il quadriennio appena concluso. Lo stesso esprime l'importanza del supporto e dei contributi da parte dei Comuni e della Provincia nei confronti dell'operato delle singole bande, supporto indispensabile per la sopravvivenza delle stesse.

La parola passa al Presidente della Consulta Artistica, Prof. Ivano Longo, che sottolinea il crescente numero di iscritti ai corsi del progetto "Educere". L'adesione dei giovani alle formazioni bandistiche piemontesi risulta essere, negli ultimi anni, in forte crescita. In queste associazioni musicali i giovani ricercano e trovano non solamente opportunità di formazione e sviluppo delle loro attitudini ed abilità musicali, ma occasioni di crescita personale. Il tutto attraverso la condivisione di un progetto all'interno di sodalizi partecipati da persone di tre generazioni e diversa estrazione culturale e sociale. Tale presenza ha portato quindi ad un incremento quantitativo dei partecipanti, ma soprattutto qualitativo del genere musicale prodotto. A prendere la parola poi il Prof. Riccardo Armari, il quale spiega l'operato e gli ottimi risultati raggiunti dalla Banda Musicale Giovanile Provinciale di Biella. Un progetto nato e voluto proprio dall'Associazione ANBIMA Biella, presieduta dal Maestro Massimo Folli e nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere l'adesione dei giovani alla vita dei complessi bandistici, attraverso iniziative di formazione che favoriscano la loro crescita artistica, unitamente alla diffusione delle buone prassi tecnico-strumentali e della partecipazione e condivisione alla vita associativa.

La banda musicale giovanile - ANBIMA Biella è il risultato, a livello provinciale, del Progetto "Giovaninbanda", ideato da ANBIMA Piemonte nel 2010 in occasione delle manifestazioni per "Torino, Capitale europea dei Giovani". Sotto la direzione dell'altrettanto giovane Maestro Riccardo Armari, la compagine giovanile ha al suo attivo ben 41 concerti eseguiti in importanti contesti, quali eventi istituzionali, anniversari di altri sodalizi musicali, serate di beneficenza e di gala.

Da sottolineare i numerosi inviti ricevuti dalle compagini locali in occasione d'importanti anniversari



di fondazione, segno evidente che il laboratorio di formazione giovanile rappresenta il futuro delle nostre bande musicali. *"La banda – spiega il Maestro Armari – è un gruppo vivo, in continua evoluzione; tanti sono i giovani che hanno vissuto quest'esperienza formativa, ma altrettanti sono i nuovi allievi che 'scalpitano' per poterne far parte. I ragazzi partecipano alle attività dimostrando molto interesse e portando nuove idee e spunti utili, per esempio, per creare i programmi dei concerti, offrendo così al sempre più numeroso pubblico un repertorio nuovo ed accattivante, indipendentemente dal genere musicale affrontato, ma che soprattutto sia di stimolo per i ragazzi stessi. È un onore ed un privilegio, per me, dirigere questo grande gruppo!"* Infine, il Presidente Regionale ANBIMA Piemonte, Ezio Audano, dopo aver espresso il proprio apprezzamento circa il lavoro svolto dal gruppo ANBIMA Biella, sottolinea l'importanza della collaborazione delle singole bande con le scuole presenti nel territorio, indispensabile per far comprendere ai giovani l'importanza che la musica e le associazioni giovanili hanno per il loro futuro. Dopo i vari interventi, si è passati all'elezione del nuovo Consiglio Provinciale ANBIMA Biella.

Per il prossimo quadriennio 2016-2019 sono state elette le seguenti persone, con i relativi incarichi: Massimo Folli (Presidente), Irene Mosca (Vice Presidente), Riccardo Armari, Fabio Bolla, Simone Meliconi, Paolo Molinatti, Paolo Mosca Siez (Consiglieri).

Per il collegio dei revisori dei conti: Claudio Brocca, Gilberto Vercellino e Pieraldo Falla.

Irene Mosca

Un imbuto pieno di musica! La Provinciale Biella per la ricerca



Un imbuto può diventare un megafono per poter urlare la necessità di finanziamenti per la ricerca contro le malattie rare. Come il neuroblastoma. Ma un imbuto può anche essere pieno di note come è stato venerdì sera all'Hotel Agorà con la banda giovanile provinciale che ha proposto un concerto per la ricerca per la lotta al neuroblastoma. «*Un alieno*» ha detto Sara Costa, presidente dell'Associazione nata nel 1993 al Gaslini di Genova, parlando della malattia che colpisce i bambini in età prescolare. «*Se riuscissimo a combattere efficacemente il neuroblastoma potremmo anche sconfiggere tutti i tumori che colpiscono i bambini. Infatti il neuroblastoma è considerato dal mondo scientifico un ottimo modello di studio data la peculiarità delle sue caratteristiche biologiche che ne giustificano la definizione di "insieme di tumori"*». Proprio per condurre questa lotta con un efficace ricerca, l'Associazione ha scelto come simbolo l'imbuto attraverso il quale confluiscono le energie di quanti hanno contribuito in questi vent'anni alla ricerca che ha fatto molto ma che ha di fronte ancora una lunga strada. Lo hanno detto nei loro interventi, il

dottor Roberto Luksch, ematologo oncologo dell'INT di Milano e il professor Gian Paolo Tognini, direttore del laboratorio fondazione Torre della Ricerca di Padova di cui, dal 16 gennaio 2013, il laboratorio di ricerca sul neuroblastoma e tumori cerebrali pediatrici è parte integrante dell'Istituto destinato a diventare un polo scientifico internazionale. Al loro appello hanno risposto in tanti venerdì sera, nella sala convegni dell'Hotel Agorà messa a disposizione gratuitamente dai fratelli Tosetti. Ad intervallare gli interventi scientifici la banda giovanile provinciale che ha proposto brani che hanno ripercorso la storia della musica e delle bandistiche dal Novecento ai giorni nostri. Tra quelle storiche «*Mare Azzurro*», marcia sinfonica sulle melodie della musica italiana. Tra le più recenti, invece, è stata eseguita «*Like a Child*». A dirigere il gruppo, diventato un vero e proprio punto di riferimento nel panorama musicale biellese, il professore Riccardo Armari, che guida anche la banda giovanile regionale.

Luisa Nuccio

fonte **il Biellese**



La Filarmonica di Valdengo spopola all'EXPO

Ci sono emozioni che non si possono raccontare, perché le parole non sono sufficienti ad esprimerne l'intensità. Senz'altro i musicisti della Filarmonica Valdenghese risponderebbero in questo modo se qualcuno chiedesse loro di descrivere la giornata vissuta un sabato all'apparenza normale. Partiti da Valdengo sotto una pioggia battente e un cielo che prometteva acqua a catinelle per tutta la giornata, hanno raggiunto Milano intorno a mezzogiorno, felici di scoprire che non solo le nuvole in Lombardia si stavano diradando, ma iniziava a comparire qualche pallido raggio di sole. Un viaggio che di per sé rappresentava un vero e proprio avvenimento, perché i musicisti si sarebbero esibiti in concerto, per ben due volte, di fronte allo stand della Regione Lombardia, dopo aver sfilato partendo da piazza Italia. Il gruppo, diretto da Paolo Rivardo, ha accolto musicisti provenienti da altre formazioni del Biellese, per offrire anche ad altri la possibilità di condividere questa esperienza. Una sessantina di persone componeva le file della Filarmonica, ma da Valdengo sono partiti due autobus, uno dei quali popolato da familiari, amici e rappresentanti di associazioni del paese. Il primo concerto era in programma per le 14.30. A quell'ora la banda è partita da piazza Italia, per una breve sfilata fino allo stand della Regione Lombardia. Ad aprire la sfilata, insieme al maestro, vi era Angelica Rivazio, che portava lo stendardo della Filarmonica in rappresentanza delle giovani leve. Angelica sta frequentando il corso musicale e sta imparando a suonare le percussioni. Il repertorio era stato pensato apposta per divertire il pubblico con brani molto conosciuti. Così, accanto ai medley con i

classici della musica italiana di tutti i tempi (da Funiculì Funiculà a O mia bella Madunina), vi erano selezioni della disco dance anni Ottanta, i grandi successi americani e i classici originali per banda. Il pubblico si è fermato ad ascoltare entusiasta, non limitandosi ad applaudire, ma accompagnando il tempo con il battito delle mani. La seconda esibizione era programmata per le 15.30 ed il successo è stato identico, con grandi plausi e gente che continuava a chiedere il bis. Conclusa la performance, la banda si è incamminata verso l'albero della vita per una foto di gruppo che non potrà mancare nell'album fotografico. Posati gli strumenti, i musicisti sono tornati all'Expo per una visita ai vari padiglioni. E dopo aver ammirato lo spettacolo di fronte all'albero della vita, il gruppo si è avviato verso il posteggio per riprendere il bus e tornare a casa. *«È stata un'esperienza bellissima e mi sento onorato di aver potuto dirigere una formazione così carica di entusiasmo - ha dichiarato il maestro Paolo Rivardo. Con noi c'erano anche amici di Candelo, Trivero, Mottalciata e Ponderano... una bella squadra, insomma. Ci siamo divertiti e abbiamo suonato con un'energia tutta speciale. A nome di tutti i musicisti e anche del nostro presidente Gianni Spaulo, desidero ringraziare il nostro sindaco Roberto Pella. Se non fosse stato per lui e per il suo interessamento non avremmo mai avuto un'occasione come questa. Non è cosa da tutti i giorni potersi esibire in mezzo ad un pubblico tanto numeroso. Un'emozione, grande, soprattutto per più giovani. La porteremo con noi per molto tempo».*

Luisa Nuccio

fonte **il Biellese**



Oswaldo Boggione riconfermato alla presidenza ANBIMA Cuneo

Sabato 7 novembre si è tenuto a Dogliani, presso la sede della Filarmonica "Il Risveglio", il congresso provinciale dell'ANBIMA Cuneo, che ha visto la partecipazione della quasi totalità dei trentasette gruppi musicali popolari cuneesi iscritti all'Associazione.

L'importante momento associativo è stato aperto dalla relazione sull'attività svolta negli ultimi quattro anni del presidente provinciale uscente, Oswaldo Boggione, il quale ha sottolineato come vi sia stato in questi anni un andamento stabile delle adesioni a fronte di un periodo non certo facile anche per le bande musicali. Sotto il profilo artistico ha rivendicato la scelta di investire le risorse a favore della formazione soprattutto dei giovani strumentisti, attraverso incontri specifici con insegnanti qualificati e le Giornate Giovani Strumentisti ottenendo risposte positive anche se non ancora omogenee su tutto il territorio provinciale.

Il presidente della Consulta Artistica Provinciale, Valerio Semprevivo, (Dogliani) ha invece relazionato sull'attività della Banda Provinciale Giovanile, un gruppo che, data la sua caratteristica laboratoriale, è in continuo cambiamento. Diretta, oltre che dal presidente, anche da Dante Costamagna (Savigliano)

e Davide Semprevivo (Farigliano), la rappresentativa ha dimostrato in questi anni di sapersi esprimere a dei buoni livelli riscuotendo un consenso pressoché unanime.

Un intervento atteso è stato quello del Presidente Regionale ANBIMA, Ezio Audano, il quale ha insistito sul fatto che l'Associazione è fatta soprattutto da quelli che vivono la banda quotidianamente, per cui ogni Unità di Base deve sentirsi parte integrante del progetto e degli obiettivi per cui si sta lavorando.

Dopo un breve momento di dibattito, si è passati all'elezione degli organismi dirigenti. Piena conferma per Oswaldo Boggione (Dogliani) alla presidenza e per Maria Rosa Monchiero (Farigliano) alla vice-presidenza e per i revisori dei conti nelle persone di Walter Crivella (Garessio), Walter Fabiani (Carrù) e Dario Longo (Fossano). Rinnovato parzialmente invece il Consiglio Provinciale, che sarà costituito da Andrea Aimar (Caraglio), Paolo Biale (Garessio), Luigi Magnone (Sommariva Bosco), Alberto Marchisio (Fossano), Gian Paolo Pellerino (Magliano Alfieri).

Il primo atto del nuovo Consiglio sarà quello di nominare la Consulta Artistica Provinciale.



**NELLE SUGGERITIVE CANTINE
DEL PALAZZO COMUNALE DI
DOGLIANI HA SEDE IL CONSORZIO
DEI PRODUTTORI DEL VINO
DOGLIANI DOCG**

**DEGUSTAZIONE GRATUITA
E VENDITA DEI MIGLIORI VINI DEL
TERRITORIO**

Orario di apertura | Ingresso libero

**Venerdì 16.00/19.00
Sabato, Domenica e festivi 9.30/12.30 | 16.00/19.00**

Per informazioni

**Piazza S. Paolo, 9 - 12063 Dogliani (CN)
Tel./Fax +39 0173 742280 | Tel. +39 0173 70107
info@ildogliani.it | www.ildogliani.it**

Una festa doppia per il Corpo Musicale Santa Cecilia di Gattinara

Quando sceglie un titolo solitamente l'autore si riferisce alla stesura e al contenuto del testo stesso; oppure, esempio che calza meglio, il compositore attribuisce il titolo ad un brano, quel titolo che identifica le caratteristiche e le peculiarità del brano stesso. Forse il titolo di questo breve e modesto "articolo" non può essere trovato, ma siccome noi siamo innovativi vogliamo sintetizzare il titolo in questo modo "Gattinara in Festa". Ebbene sì, sabato 21 novembre 2015 non c'era solo il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Gattinara in festa, ma l'intera comunità di Gattinara; una festa che è iniziata alle ore 21,00 con il consueto concerto di Santa Cecilia, Patrona di tutti i musicisti; quindi via con le danze, o meglio, con le note. Quest'anno il nostro Maestro Angelo Ruspa, vista l'occasione e il blasone dell'appuntamento, ha rispolverato un repertorio degno di un film... Un film da ricordare nei decenni a venire, questo concerto lo possiamo intitolare "Amarcord" dal celebre film di Fellini. L'attore protagonista in questo film è un musicista, un uomo che ha donato e che sta donando tutto se stesso per la Banda, un uomo dai sani principi, dai più alti valori, un uomo che tutti i giovani d'oggi (me compreso) dovrebbero prendere a esempio, il nostro amato Giorgio Pregnolato; ebbene sì, lui per una sera è stato un vip. In questo film non c'è azione, non ci sono sparatorie, inseguimenti o scene comiche, c'è solo un'unica scena, la scena dove Giorgio riceve il premio per i suoi 60 anni di Banda, un premio che gratifica il suo impegno, la sua dedizione e la sua caparbia nel confrontarsi ogni giovedì sera con dei repertori nuovi e con delle note che ad ogni concerto sono come la vita, un lungo percorso che fanno provare delle emozioni e delle sensazioni che solo chi le vive può capire e provare queste cose. Forse mi devo correggere, alcune scene di azione ci sono state, specialmente quando Giorgio insieme ai suoi colleghi attori hanno dovuto affrontare il concerto, molto intenso, un concerto da Oscar, con le più famose colonne sonore provenienti da tutto il mondo.

Giorgio nasce a Contarina (RO) il 18 ottobre 1940, si appassiona alla musica fin da bambino, inizia gli studi di clarinetto nel 1954 e l'anno successivo fa il suo ingresso nella Società Musica Operaia di Grignasco ove rimane sino al 1965; in questi anni presta servizio anche con la Banda Cittadina di Romagnano Sesia. Nel 1966 entra a far parte del Corpo Musicale Città di Borgosesia ove rimane per undici anni; è di quel periodo la collaborazione anche con le formazioni di Biella e Crocemosso. La sua crescita artistica la si deve ai Maestri Sabatini, Aleppo e Tatone con i quali ha sempre avuto un ottimo rapporto. Nel 1978, trasferitosi a Gattinara per motivi



sentimentali, inizia una nuova avventura musicale con il Corpo Musicale S. Cecilia ove tutt'ora suona.

Ha ricoperto, per un periodo, la carica di Consigliere sia all'interno del Direttivo che successivamente della Consulta Artistica, sempre presente a prove e servizi, esempio di dedizione, passione per la musica, spirito di appartenenza, valori che dimostrano come la Banda sia divertimento ma anche fare comunità nel rispetto delle regole. Una vita in musica, la vita migliore che un uomo possa avere e possa condurre. Con un filo di commozione e di emozione mi sono sempre care le chiacchierate che scambio con Giorgio prima di incominciare le prove, ogni sera mi delizia con un detto, una vicenda, un aneddoto che lo ha aiutato a crescere, faccio tesoro delle sue parole, lo ammiro con tanta stima e con tanta gratitudine perché se le bande di ieri devono continuare a esistere e a vivere più di prima e come prima, Giorgio con i suoi 60 anni (e tanti altri anni davanti a lui) devono essere da congiunzione e da filo conduttore per i più giovani. Sicuri che Giorgio sia una guida per tutti noi, io insieme a tutto il Corpo Musicale "Santa Cecilia" di Gattinara, al suo Presidente Massimo Bozzotto e al suo Maestro Angelo Ruspa diciamo 60 volte *Grazie a te Giorgio* e ti/ci auguriamo tanti altri anni di soddisfazioni e tanta, ma tanta buona musica... Auguri a te!!

Tommaso Ruspa

Il Congresso Provinciale NO-VC elege a presidente Massimo Bozzotto

Sabato 5 dicembre 2015, presso la sede della Banda Cittadina Musicale di Romagnano Sesia (Novara), si è svolto, come da Statuto, il Congresso Interprovinciale ANBIMA per eleggere i nuovi quadri direttivi per il prossimo quadriennio.

All'assemblea hanno partecipato i Delegati espressi dalle Unità di Base delle due Province con un afflusso ben superiore alle aspettative; in rappresentanza degli organi Regionali ANBIMA di controllo sulle operazioni di voto ha partecipato il Presidente Regionale Ezio Audano.

La relazione introduttiva sui risultati conseguiti nella passata gestione è stata affidata al Vice-Presidente uscente e Consigliere Regionale Sig. Arcangelo Cabassa che, dopo una breve disamina, ha incentrato il proprio intervento al ricordo dell'amico e Presidente Giuseppe Regalli scomparso lo scorso mese di ottobre: il minuto di raccoglimento richiesto dallo stesso Cabassa è stata la degna conclusione del suo intervento che ha commosso tutti i presenti.

Dopo la nomina del Presidente dell'assemblea è iniziato il dibattito con gli interventi di molti delegati, sono stati discussi diversi temi in particolare le sempre maggiori ristrettezze economiche, il ruolo dell'Associazione, l'opera meritoria delle Bande musicali in campo artistico e sociale e la loro insostituibile funzione nella formazione musicale.

L'ultimo a prendere la parola prima della votazione

è stato il Consigliere uscente Massimo Bozzotto, che ha proposto all'assemblea la propria candidatura alla Presidenza Provinciale Novara - Vercelli per il prossimo quadriennio.

Il suo intervento è iniziato con il ricordo dell'opera svolta dal Presidente Giuseppe Regalli nel ventennio di Presidenza: *"... una eredità pesante lasciata da un uomo che ha dedicato vent'anni della propria vita interamente all'Associazione in cui ha sempre fermamente e fortemente creduto, non sarà sicuramente facile continuare ad infondere tanto impegno e dedizione... omissis... decisive nella scelta di candidarmi sono state le rassicurazioni avute da alcuni Consiglieri e la disponibilità dichiarata da diverse persone, impegnate come me nel volontariato musicale, a collaborare e ad aiutarmi ..."*.

Al termine dell'intervento l'assemblea si è pronunciata a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente e del Vice-Presidente: Massimo Bozzotto, Presidente del Corpo Musicale S. Cecilia di Gattinara e Consigliere Interprovinciale uscente è il nuovo Presidente Provinciale ANBIMA Novara - Vercelli, il M° Angelo Ruspa, Direttore della Banda Margherita di Cameri, Presidente della Consulta Artistica Interprovinciale e Segretario della Consulta Artistica Regionale è il nuovo Vice-Presidente.

Successivamente si sono svolte le elezioni dei Consiglieri e del Collegio dei Revisori dei Conti che hanno visto la riconferma in qualità di Consigliere del M° Alfio Gaboli - Corpo Musicale "Angelo Broggio" di Castelletto Sopra Ticino, della Sig.ra Renza Enrico - Associazione "La Filarmonica Ciglianese" di Cigliano, del Sig. Gianfranco Paracchini - Banda Margherita di Cameri, del Sig. Roberto Salino - Banda Musicale Comunale di Livorno Ferraris e del M° Sergio Monferrini - Nuova Filarmonica Ghemme di Ghemme.

Nuovi eletti in qualità di Consiglieri il M° Giorgio Rondi - Banda Cittadina Musicale di Romagnano Sesia, il Sig. Mario Donati - Corpo Musicale "Città di Borgosesia" e il Sig. Roberto Prandi - Banda Musicale "I Giovani" di Santhià. A seguito della nuova consultazione il Collegio dei Revisori dei Conti risulta così eletto: Sig. Renzo Bicelli - Società Filarmonica Veronese, Sig. Fulvio Loda - Corpo Musicale S. Cecilia di Plello e il Sig. Ilario Biasion - Banda Musicale S. Antonino di Saluggia. Al termine tutti i Delegati eletti hanno ringraziato per il consenso e la fiducia, il Congresso si è concluso con la consegna, da parte del Presidente Audano al neo Presidente Bozzotto, del labaro dell'Associazione così come espressamente richiesto dal compianto Giuseppe Regalli.



Il nostro giovane novantenne!

La Banda di S. Antonino di Saluggia festeggia il suo decano

E' nato il 3 luglio 1926, fra poco raggiungerà la veneranda età di novant'anni. Stiamo parlando di Edilio Decaroli, il nostro "giovane" clarinetista (quasi) novantenne.

Edilio è un "giovane", ha uno spirito che fa invidia, sempre allegro, disponibile, entusiasta, felice di vedere nella banda nuovi inserimenti. Benvenuto da tutti, è componente stabile della Banda Musicale "Don Bosco" di Saluggia, suona regolarmente il suo clarinetto, più raramente il sax contralto. Sempre presente alle prove settimanali della Banda, è il primo ad arrivare e l'ultimo a lasciare la sala prove. Nel 2015 ha festeggiato i 75 anni di ininterrotta attività bandistica e l'ANBIMA ha voluto riconoscergli la medaglia al merito che gli è stata consegnata dal Consigliere provinciale, Sig. Roberto Salino, durante il pranzo di Santa Cecilia di domenica 29 novembre 2015. Edilio si è commosso, per lui è stata una sorpresa inaspettata. Gli era già stato assegnato qualche anno fa il titolo di Cavaliere di Tradisiun, ora si è potuto fregiare anche della medaglia al merito che l'ANBIMA riconosce a chi ha trascorso una vita nelle fila della banda.

Edilio è una fucina di ricordi, di racconti, di immagini, un uomo semplice, buono e sincero che ama la Banda e la Musica come pochi al mondo.

Ama stare con i giovani e quanti sono stati, in questi anni, i giovani che hanno suonato con lui, che hanno imparato da lui, che hanno gioito con lui.

Edilio ha le mani consumate dal lavoro e dal suo inseparabile clarinetto che gli ha modellato le dita sui tamponi dello strumento. Le foto qui di seguito ben rappresentano l'età anagrafica di Edilio che, ostinato e preciso, si è inventato anche un trucco per dare elasticità alle sue dita rugose ma ancora agili: quando suona si mette un elastico tra anulare e mignolo che gli consente di chiudere le chiavi del suo clarinetto.

Non ci sono parole per raccontare le gesta di Edilio. Solo una parola si merita da tutti noi: GRAZIE per l'esempio, la passione e l'entusiasmo. Da te abbiamo solo da imparare.

Ricordati che ti aspettiamo vispo e allegro per festeggiare i tuoi 80 anni di banda ... mancano poi solo 5 anni ... e passeranno sicuramente veloci come tutta questa tua vita che hai saputo vivere in mezzo a tante gioie, difficoltà e imprevisti, ma sempre con la tua Ester al fianco e la gioia nel cuore che ti fa essere davvero una persona speciale.

La Banda Musicale "Don Bosco" di Saluggia



Il Congresso ANBIMA Torino riconferma i vertici provinciali



Sabato 24 ottobre 2015, la sala convegni di corso Nazioni Unite di Ciriè ha ospitato il Congresso Provinciale ANBIMA Torino.

Durante lo svolgimento del congresso provinciale si è analizzato quanto stato fatto (e su quando ancora si dovrà lavorare) circa i percorsi e i progetti di mandato del consiglio provinciale uscente.

La relazione, letta dal presidente provinciale, Cav. Piero Cerutti, ha ripercorso i progetti di ANBIMA Torino del periodo 2012-2015 fra i quali l'incisione del CD su "La Grande Guerra" realizzato con i ragazzi della rap-

presentativa provinciale e i cori della provincia iscritti ANBIMA; diretti dal M.to Alessandro Data (banda) e dal M.to Gianni Padoan (coro).

Citato anche il nuovo progetto, nato a seguito del successo di Giovaninbanda, ovvero Crescinbanda. E' stata fatta un'analisi anche di autocritica nei confronti dell'ANBIMA stessa; poiché è proprio di alcuni errori che si vede la forza di un'associazione di fare il punto della situazione, imparare, analizzare e riprendere con l'entusiasmo che sempre si è dato e dimostrato.

Partecipazione in calo rispetto al congresso precedente, dove i delegati delle Unità di Base erano più numerosi. Anche questo segno affinché l'ANBIMA cresca ancora di più e sia sempre più vicina al proprio territorio musicale.

Il congresso 2015 ha portato conferme in consiglio e alcuni nomi nuovi e giovani.

I risultati del congresso hanno così portato alla seguente composizione del nuovo Consiglio Provinciale ANBIMA Torino per il mandato 2015-2019 che vede riconfermato presidente provinciale il Cav. Piero Cerutti e insieme a lui, nel ruolo di vice presidente, il sig. Marcello Marzo.

Un nuovo mandato ricco di progetti in start up e in fase di elaborazione. Il primo progetto che si avvierà a partire dal mese di febbraio 2016 (e già approvato dal consiglio uscente) è quello denominato "Le forme della musica", che coinvolge i ragazzi che formano l'attuale formazione provinciale insieme ad altri che andranno in futuro ad integrarne l'organico. Un percorso formativo per far conoscere e scoprire i vari generi musicali adattati alla formazione bandistica giovanile.

Manuela Fornasiero

Organigramma ANBIMA Provinciale Torino

Cav. Piero Cerutti (UdB Volpiano) - Presidente

Marcello Marzo (UdB Venaus) - Vice Presidente

Maria Rosa Olivetti (UdB Cantoira) - Segretaria

Giovanni Regis (UdB San Raffaele Cimenà) Tesoriere

Risultano eletti alla carica di Consigliere:

Ezio Audano (UdB Venaria Reale), **Pierfranco Signetto** (UdB Settimo Torinese),

Manuela Fornasiero (UdB Caluso), **Davide Riva** (UdB Brusasco), **Alessandro Spezzano** (UdB Volpiano),

Giorgio Mantica (UdB Sangano), **Luca Bronzino** (UdB Bruzolo),

Giovanni Rosso (coro Grugliasco) rappresentante dei cori ANBIMA Torino

Per il mandato 2015-2019 il Collegio dei Revisori dei Conti è così composto:

Luigino Tedoldi (UdB Volpiano) riconfermato presidente del collegio provinciale

Vito Carlucci (UdB Settimo Torinese), **Remo Bettinsoli** (UdB Rivarolo Canavese)

Il Corpo Musicale di Settimo Torinese esegue “La Grande Guerra” con il coro dei bambini

“Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il ventiquattro maggio ...” così esordiva una delle più celebri canzoni legate alla Prima Guerra Mondiale e così hanno cantato i bambini della 5ªC e 5ªD della scuola elementare Roncalli, accompagnati dal Corpo Musicale “Città di Settimo Torinese”.

Ma com'è nata l'idea di allestire uno spettacolo teatrale e musicale che parlasse della Grande Guerra? Le ragioni sono molteplici, tutte ben motivate. Innanzitutto c'è l'aspetto storico, con il dovere morale di ricordare l'evento, seppur tragico, che ha comunque portato al compimento dell'Unità Nazionale. Oltre a questo, per la banda, è stata l'occasione di cimentarsi non nel solito concerto celebrativo, bensì in uno spettacolo a tutto tondo, che integrasse voce solista, coro di voci bianche e narratori. E proprio il coinvolgimento diretto dei giovanissimi cantori rappresentava per noi un modo di avvicinare le nuove generazioni all'ambiente bandistico.

Da componente della banda voglio comunque approfondire l'esperienza da noi vissuta. Come in ogni preparazione di concerto ci sono state prove più difficili, altre invece sono passate velocemente, ma il clima che si è respirato in sala prove è stato completamente diverso dal solito: le canzoni che andavamo ad eseguire, tutte arrangiate dal nostro Maestro Donald Furlano, erano capaci di risvegliare quello spirito patriottico presente in tutti noi e di farci sentire parte di qualcosa di importante. Durante le prove con i narratori, noi della banda siamo diventati attenti spettatori delle storie raccontate dai bravissimi attori Mariella Fabbri e Mimmo Di Costa, che recitavano su testi scritti apposta per questo spettacolo da due giovani autori di teatro: Gabriele Gattini Bernabò e Federica Ombrato. Dai loro racconti ecco dipanarsi sotto i nostri occhi le storie di tanti giovani volontari che, sulle note di *“Addio, mia bella, addio”*, partivano per il fronte con entusiasmo patriottico.

Un continuo crescendo di drammaticità attraversa tutto lo spettacolo, passando per la toccante *“O Gorizia, tu sei maledetta”*, interpretata dalla sublime voce di Cinzia Rosa Cix, per giungere ai cupi toni di *“Ases Tod”*, suggestivo brano tratto dal Peer Gynt di E. Grieg, solo per fare alcuni esempi dei numerosi quadri musicali eseguiti. Per giungere infine al festoso epilogo che celebra la liberazione dei territori occupati e la fine della guerra, annunciata con gioia dai bambini del coro sulle note di *“Le campane di San Giusto”*.

In conclusione, questo spettacolo non solo vuole rendere omaggio ai nostri caduti nel Primo Conflitto Mondiale ma, soprattutto, vuole ricordarci con forza che vivere in pace è meglio che fare la guerra.

Debora Navicella



Il Gruppo Folcloristico Piverone: passione per le tradizioni!

Sorto nel 1973, persegue scopi culturali di ricerca e riproposta, attraverso canti, danze, musiche ed esercizi di sbandieratori, di antiche usanze e tradizioni locali.



I costumi nei colori bianco, rosso e nero, riproducono un modello locale contadino dell'ottocento. Caratteristiche sono le particolari calzature in legno "ciabot". Il gruppo, che conta attualmente circa 50 componenti, è in grado di sostenere sfilate con esibizioni e spettacoli. A renderlo particolare nel suo genere è la suddivisione in quattro settori: le Danzatrici, i Musici, i Tamburi e gli Sbandieratori. Il settore delle Danzatrici è composto da ragazze e dame che ripropongono, sulle musiche tradizionali piveronesi, balli e passi caratteristici del luogo. La danza più conosciuta è la tradizionale "Curenta", ballata ancora oggi a Pasqua all'uscita della Santa Messa, dai coscritti che festeggiano i loro diciotto anni. La *Curenta* è una danza popolare molto antica. Nella versione originale prevede che si formi un cerchio attorno alle coppie più abili e più importanti. È una delle danze più utilizzate e ballate del Piemonte ed esprime gioia, festa ed allegria. I costumi femminili, riprendono l'abbigliamento di fine '800, nelle versioni estiva ed invernale, i cui modelli originali sono custoditi nel museo "La Steiva". Il costume evidenzia i ricami eseguiti a mano sul colletto e sulla cuffia. La versione invernale prevede l'uso della giacchetta e dello scialle. Il grembiule in ottoman nero è ricamato a mano. Il settore Musici è ispirato al tradizionale "Quintet" canavesano, gruppo composto da cinque strumenti: clarinetto, tromba o sax, trombone, genis e basso. Ripropone musiche tradizionali piveronesi composte ed eseguite dai nostri avi e che la secolare passione del paese per la musica ha conservato e tramandato fino a noi. Il settore Tamburi è composto dai tamburini, indispensabili figure storico-folcloristiche che sempre si accompagnano agli sbandieratori e che, con il loro rullare e i loro ritmici colpi di cassa, segnano la cadenza di tutti gli esercizi. Il settore Sbandieratori con i loro drappi colorati riproducenti lo stemma del Comune riescono con i loro armoniosi e coordinati esercizi a ravvivare tutte le manifestazioni.

Inoltre, ogni anno a Piverone il Gruppo Folcloristico organizza la tradizionale FESTA D'LA CASTIGNA, che si tiene la terza domenica del mese di ottobre.

Il Gruppo Folcloristico ha partecipato a numerose manifestazioni locali, nazionali e internazionali, tra le quali ricordiamo:

- FESTA DE RAISIN a Frejus (Francia) • EXPO 2000 ad Hannover (Germania)
- FESTA DI SANTA MARGHERITA a Siliqua (Sardegna)
- FESTIVAL INTERNAZIONALE GRUPPI FOLCLORISTICI a Deg (Ungheria)
- FESTIVAL DEI FIORI a Ginevra (Svizzera) • FESTA DI SAN GIOVANNI a Torino

A Sangano un convegno per parlare di banda e teatro

La relazione tra musica e teatro è profonda e antica. La banda musicale può recuperare e fare sua questa tradizione che, grazie a nuove proposte più aggiornate nei contenuti e nella strumentazione, dà l'opportunità alle bande stesse di rinnovare la storica funzione di diffusione culturale che l'ha contraddistinta nella prima metà del '900. Nell'ottica di sviluppare questo legame tra la banda musicale e il teatro, compositori ed editori si sono dedicati a questo settore creando, per le orchestre di fiati, diversi lavori quali fiabe, racconti, opere liriche ed eventi storici. Sono lavori che integrano musica, attori e cantanti, con la possibilità di creare anche rappresentazioni complesse che possono coinvolgere le differenti associazioni culturali come i gruppi teatrali, le corali, le scuole di danza ecc. E' un nuovo modo, per le bande, di presentarsi e di diventare un centro d'attrazione e di coesione per le varie realtà culturali esistenti nell'ambito territoriale in cui operano.

L'argomento è interessante, o almeno così abbiamo pensato noi della Banda di Sangano; e lo stesso i due principali editori italiani di musica per banda, Scomegna e Wicky, che abbiamo coinvolto nell'organizzazione del convegno, l'ANBIMA nazionale stessa e il Comune di Sangano, che hanno dato il loro patrocinio.

Il 25 ottobre, nell'ambito di EXPOBANDA, manifestazione aperta la sera prima dal grande concerto che ha visto esibirsi insieme, in un unico grande organico, la Banda Filarmonica Coazzese, la Banda Musicale di Giaveno e Valsangone, la Banda Musicale "Leone XIII" di Giaveno e la Banda Musicale di Sangano, ci si è ritrovati a Sangano, nella sala polifunzionale "Pagoda", con alcuni tra i maggiori esperti della materia, tra cui gli editori Roberto Villata (Edizioni Scomegna) e Piero Michi (Edizioni Wicky) e poi Donald Furlano, Marco Marzi, Lorenzo Pusceddu, Silvano Scaltritti e Gianfranco Scafidi. Dopo il benvenuto del Sindaco di Sangano, Sig.ra Agnese Ugues, e gli interventi istituzionali del Presidente Regionale Ezio Audano e del Presidente Provinciale e Vice Presidente Nazionale Piero Cerutti, si è dato il via ai lavori con un giro di presentazione dei relatori. Per poi dare spazio ai temi proposti: una presentazione generale dei propri prodotti editoriali da parte di Roberto Villata per le Edizioni Scomegna e di Piero Michi per le Edizioni Wicky; poi le trascrizioni, trattate da Lorenzo Pusceddu; le opere di ispirazione letteraria leggera, a cura di Marco Marzi; le opere celebrative e sociali esposte da Donald Furlano e Gianfranco Scafidi, con l'intervento di Marco Marzi; Silvano Scaltritti e ancora Roberto Villata hanno concluso portando come argomento specifico le favole, natalizie e classiche. Un excursus esaustivo, arricchito

da supporti multimediali ed abbozzi al pianoforte che, senza tralasciare gli aspetti tecnici, editoriali e motivazionali della creazione dell'opera, si è concentrato soprattutto sul "come fare cosa", tra l'incalzare delle domande del pubblico, non numerosissimo ma competente, che ha apprezzato il fatto di poter nello stesso contesto "mettere le mani" direttamente sulle partiture, cortesemente messe a disposizione dagli editori, e rivolgere le proprie domande agli autori. Al termine della giornata, tralasciata la "teoria", la chiusura dei lavori è stata lasciata alla... "pratica", con la rappresentazione dell'ultimo lavoro di Angelo Sormani, "Alì Babà e i 40 ladroni", messa in scena a cura di noi padroni di casa della Banda di Sangano. Ci tengo a ringraziare le case editrici Scomegna e Wicky, nelle persone degli editori ed autori intervenuti, per aver aderito all'iniziativa e per il grande impegno e lavoro preparatorio sviluppato per la sua riuscita. Come è doveroso ringraziare ANBIMA e Comune di Sangano, nelle presone del Sindaco, Vice Sindaco e Assessore all'Associazionismo, che hanno sostenuto e incoraggiato l'iniziativa molto più di quello che il solo patrocinio comporti. E poi soprattutto tutto il direttivo e i "miei" ragazzi (e ragazze, soprattutto quelle in cucina!) della banda di Sangano, che hanno lavorato duro affinché tutto funzionasse e tutti fossero soddisfatti. Concludendo, penso che per chi ha partecipato la giornata sia stata densa di argomenti interessanti e trattati con ritmo. Tuttavia credo che in questo come in altri casi, in cui ci si comporta da "esploratori" proponendo qualcosa di nuovo, non sia giusto né opportuno esprimere nell'immediato un giudizio sul successo o meno dell'iniziativa, ma occorra aspettare tempo, lasciare che le domande poste e le risposte espresse maturino risultati.

Ritengo sia stato importante incontrarsi e approfondire l'argomento: un seme è stato gettato, si è visto che è buono, i frutti verranno.

Giorgio Mantica



La Filarmonica Devesina: 1880-2015 il nostro 135°

Abbiamo festeggiato il nostro 135°.

Venerdì 16 novembre, presso l'Istituto Ernesta Troglia di Ciriè con l'inaugurazione della mostra *"La storia delle bande musicali ciriacesi dal '700 ai giorni nostri"* di Pier Vittorio Zorzi e alla presenza del Sindaco di Ciriè Francesco Brizio, il vicesindaco Ruggero Vesco, l'assessore Roberta Baima Poma, il Cav. Piero Cerutti presidente provinciale Torino e vicepresidente nazionale ANBIMA.

Sabato 17 con il concerto, alle 21,00, della Filarmonica Devesina diretta dal maestro Gaetano Di Mauro. Musiche da Grease e di Leonard Cohen, ritmi latini e avventure nella savana con African Symphony. Tra il pubblico l'assessore Alessandro Pugliesi e le rappresentanze delle bande dei comuni limitrofi.

Domenica 18 con la celebrazione della messa nella Chiesa di Devesi alla quale è seguito un breve intrattenimento musicale sul sagrato, poi il corteo diretto al cimitero della frazione per il tradizionale omaggio floreale ai musici e soci defunti, con la partecipazione della pattuglia ciclistica del Gruppo Bersaglieri "Scognamiglio", degli alpini del Gruppo

ANA di Ciriè e della FIDAS. A chiusura della mattinata l'omaggio alla lapide dedicata ai Caduti presso la Scuola Elementare "Romano Gazzera". Alle ore 12.30 con il pranzo sociale presso l'Istituto Troglia e al termine con l'esecuzione di alcuni brani folcloristici e le premiazioni: una targa ricordo a Pier Vittorio Zorzi per la mostra sulle bande musicali ciriacesi, una pergamena a Maurizio Vigo per il personale contributo musicale al gruppo di via Rivette al civico 29, una medaglia a Giuseppe Rulent per il suo venticinquesimo musicale nella banda e in occasione dell'ultra centenario genealogico, una foto ricordo alla componente maschile e femminile. A quest'ultima anche un omaggio floreale.

Sara Gasparotto e Pier Vittorio Zorzi

135 E DIMOSTRARLI TUTTI attraverso la mostra di Pier Vittorio Zorzi "La storia di Ciriè e delle sue bande musicali"

Quando la banda passò...

1722- In un quadernetto di appunti inediti dello storico Luigi Sopetto, si legge del ritrovamento nel municipio di uno stendardo appartenente ad un complesso bandistico.

1825- Nella Parrocchia di San Martino in un documento redatto in latino si descrive un cerimoniale funebre con l'accompagnamento di "un lugubre concerto".

1857- Il cappellano della chiesa di Devesi paga di tasca propria "franchi 50 alla musica di Ciriè e per essa a Trivero".

1866- All'ingresso parrocchiale di Don Camossetti nella chiesa di San Giovanni interviene La Musica di Ciriè.

1867-1876- Gli anni in cui non si hanno notizie del "passaggio della banda".

1869- A conferma: il 28 febbraio, all'inaugurazione della Ferrovia che allora arrivava solo fino a Ciriè, ci sono la Banda Militare di Torino e per gli intrattenimenti della giornata di festa la Banda Musicale di Mathi.

1880- Per volontà di alcune famiglie devesine nasce la Filarmonica Devesina. Francesco Sifletto il suo primo maestro.

1885-1916- Nel contesto del Circolo Sociale si forma la Società Filarmonica di Ciriè. Un trentennio di musica che annovera anche partecipazioni a concorsi ed eventi nazionali. Alla sua direzione artistica Giovanni Bonati.

1895-1922- A fare musica nella città dei D'Oria arriva anche la Banda Musicale dell'Oratorio di San Martino.

1902- Gli strumentisti della Filarmonica Devesina si



autofinanziano per acquistare un pezzo di terreno tra la Società Operaia e le Scuole Elementari di Devesi per costruire l'attuale sede sociale di via Rivette. Nel corso degli anni viene utilizzata per le prove e i corsi di musica e aperta più tardi ad istituzioni e a scuole. Nel primo dopoguerra viene adoperata anche come sala da ballo.

1908- Ciriè è proclamata Città nel 1905 ma non può festeggiare perché ancora in lutto per la morte del marchese Emanuele D'Oria III. Lo farà con una serie di festeggiamenti nel corso del 1908: il Carnevale, l'elezione della signorina Castrozzo a Regina della Città e l'intervento di complessi musicali quali La Società Filarmonica di Ciriè e la Filarmonica Devesina nelle manifestazioni in calendario. Per l'occasione Giovanni Bonati scrive la sinfonia "Ciriè Città".

1916-1918- La Banda Musicale della Fanteria suona in piazza San Giovanni dopo la messa delle 11 e davanti al Caffè Grande tutte le domeniche e i festivi.

1921-1922- Serafino Bioletti prova a ricostituire la Società Filarmonica di Ciriè.

1931-1970- Il Cav. Rodolfo Olivetti è l'ideatore e sostenitore delle molte attività della Filarmonica Devesina.

1922-1986- Guido Siletto, Giuseppe Pastore, Secondo Valpreda e Giacomo Balmamion sono i soci fondatori della Musica Operaia di Ciriè. La banda avvicina giovani talentuosi, allontana adolescenti dalla strada, invita tutti alla conoscenza dell'arte tra le più nobili. Per la Città svolge servizi civili e religiosi e se dapprima banda prettamente maschile, nel 1969 apre alle quote rosa con la strumentista di clarinetto Laura Papurel Begin. La Musica Operaia ha l'appalto del ballo pubblico e nel '64 si avvale come altre bande territoriali dei primi corsi ministeriali di orientamento musicale. Scuola e formazione sono i presupposti per nuove professionalità in campo musicale che possono controbattere anche alla concorrenza estera (vedi Beatles). Nel 1976 in difficoltà economiche la Musica Operaia può contare sul neo gruppo Amici della Musica e nel corso degli anni anche su persone speciali come il maestro Giovanni Battista Cardone e il presidente Guerrino Zorzi.

1941-1943- Il colonnello Baggio istituisce presso il Centro Esperienze Artiglieria di San Carlo Canavese una banda militare in collaborazione con Guido Peroni che ne assumerà la Direzione Artistica

1964- Nasce l'ANBIMA. Il "sindacato delle bande".

1976- Ugo Bairo è tra i soci fondatori della Banda-Orchestra Giovanile "I Music Piemonteis". Oggi l'ensemble Giovanile Fiati e Coro di Ciriè "ambasciatore del Piemonte nel mondo" è diretto dal maestro Flavio Bar e ha la collaborazione di Ugo Bairo come presidente emerito e socio fondatore.

1986- Con lo scioglimento della Musica Operaia di Ciriè la Società Filarmonica Devesina diventa il complesso bandistico ufficiale della Città di Ciriè. Il presidente storico Giacomo Saccona lascia nel '90 una

guida ininterrotta di quarant'anni. Seguiranno Gianni Olivetti oggi presidente onorario e Luciano Fornelli Bardina. Alessandro Cerva e Gaetano Di Mauro sono rispettivamente gli attuali presidente e maestro della formazione che conta circa cinquanta elementi dilettanti presenti a tutte le manifestazioni istituzionali e religiose, concerti, raduni musicali, feste folcloristiche e borghigiane della Città di Ciriè, della provincia, della regione e nazionali.

2015- La Filarmonica Devesina festeggia il 135° di fondazione e prosegue in quell'insegnamento della musica che è il "vivaio e la garanzia per la futura sopravvivenza del suo Corpo Bandistico."



La Banda di San Raffaele Cimena a Roma in occasione della festa di Santa Cecilia

«Siate portatori di serenità con le vostre note e voci».

Così S.E. Cardinale Angelo Comastri ha esordito nell'omelia che ha tenuto durante la celebrazione della Santa Messa dedicata a Santa Cecilia domenica 22 novembre 2015 alla presenza di circa 1500 musicisti provenienti dalle bande musicali di tutta Italia iscritte all'ANBIMA nella Basilica di San Pietro in Città del Vaticano.

La nostra associazione quest'anno ha festeggiato gli anni di diamante; anni spesi per le proprie Unità di Base, al loro fianco e insieme ad esse per tutelare e dare visibilità alla "musica popolare"; ovvero quella delle bande musicali, dei cori e dei gruppi folkloristici.

Un momento importante per la vita associativa quello che si è svolto in Basilica, con la funzione allietata dal canto del coro di Monsignor Marco Frisina, il quale ha diretto anche le bande intervenute.

A rappresentare il "Piemonte musicale" c'era la Banda Musicale di San Raffaele Cimena, la quale ha anche ospitato al suo interno una piccola rappresentanza della Banda Musicale del Comune di Caluso, entrando così in Basilica preceduti dai due labari.

Un momento quindi di scambio e confronto che ha dimostrato, ancora una volta, come la musica sia veicolo di fratellanza e comunione.

La musica unisce e non divide mai. Non esistono parole come competizione o invidia nel dizionario universale dell'arte dei suoni.

Presenti alla giornata, il presidente nazionale ANBIMA, M.^o Giampaolo Lazzeri, insieme con il vice presidente nazionale, nonché presidente provinciale ANBIMA Torino, Cav. Piero Cerutti, uniti agli altri dirigenti nazionali dell'Associazione. I vertici ANBIMA hanno partecipato alla funzione recandosi, uno ad uno, durante l'offertorio all'altare per "donare simbolicamente" quanto necessario per il rito eucaristico.

Visibilità, quindi, ad un'associazione che a livello nazionale s'impegna nell'ambito della musica popolare e che ha spento ben 60 candeline sulla "torta associativa". Durante la celebrazione della Santa Messa, ogni musicista è stato sistemato in base alla propria sezione d'appartenenza, così tu musicista piemontese avevi accanto un musicista calabrese, siciliano, emiliano e così via.

Anche questo è momento di scambio musicale, culturale e sociale.

Dell'esperienza a Città del Vaticano ci porteremo sempre dentro l'emozione di suonare nella Basilica più importante del mondo cristiano e la consapevolezza che si era lì per condividere uno scopo comune.

Se la Santa Messa celebrata da S.E. Cardinale Comastri è stata emozionante e ha sicuramente trasmesso qualcosa ad ognuno dei partecipanti, l'adrenalina si è intensificata maggiormente quando, tutti insieme, ormai ricongiunti fra gruppi bandistici completi, in Piazza San Pietro ad attendere che le campane della

Basilica battessero le ore 12.00 per incontrare il Santo Padre.

Alle 12.00 in punto S.S. Papa Francesco si è affacciato dalla finestra per la recita dell'Angelus.

Parole toccanti e commoventi, quelle del Papa. Al termine dell'Angelus ha voluto riservare alcune parole a Santa Cecilia, patrona della Musica, e alle bande intervenute: «Vi ho sentiti suonare prima. Siete stati proprio bravi. Continuate».

L'esperienza del 22 novembre ha sicuramente arricchito socialmente e culturalmente ogni musicista, e non solo. Rimarrà sempre un bel ricordo di quanto vissuto. Il confronto e lo scambio fra musicisti provenienti da tutte le regioni. Ognuno con il suo bagaglio di esperienza musicale e di vita associativa che è stato condiviso con gli altri.

Manuela Fornasiero



Undici appuntamenti nel segno della Musica e dell'Amicizia

Undici appuntamenti nel segno della Musica e dell'Amicizia tra le province di Torino, Asti ed Alessandria per promuovere quella che rappresenta una pagina importante della storia della nostra Regione, ovvero le Bande Musicali. Questa è stata l'edizione 2015 di *Festivalbande*, la rassegna musicale itinerante che ha infatti coinvolto dodici formazioni musicali in undici appuntamenti compresi tra i mesi di maggio e novembre e che si sono fusi con le principali manifestazioni delle comunità coinvolte. Rassegna che vede le formazioni impegnate ospitare uno o più gruppi nel proprio Comune ed a partecipare ad uno o più eventi proposti dalle altre e che si è aperta domenica 10 maggio a Poirino dove protagoniste della «Sagra della Tınca e dell'Asparago» sono state la Filarmonica Poirinese ed il Corpo Musicale «Succa Renzo» di Ozegna.

Domenica 31 maggio, *Festivalbande* si è trasferito a Montanaro dove, a divenire colonna sonora della «Sagra del Canastrel» sono state la Banda Musicale Montanarese, il Corpo Filarmonico di San Mauro Torinese e la Società Filarmonica Volpianese.

L'intensa pioggia di venerdì 12 giugno non ha intimorito la Banda Municipale di Villafranca d'Asti e la Società Filarmonica Volpianese che si sono esibite in concerto a Pecetto Torinese nell'ambito della *Festa delle Ciliegie*. Il mese di giugno è proseguito poi, nella serata di sabato 20, con il concerto del Corpo Bandistico Acquese a Volpiano nell'ambito della rassegna «*Note d'estate*» mentre sabato 27 la Banda Musicale Montanarese si è esibita ad Ozegna.

Per il suo sesto appuntamento, dalla provincia di Torino la rassegna è sbarcata in quella di Asti, precisamente a Villafranca d'Asti dove, nel pomeriggio di domenica 12 luglio, ad esibirsi è stata nuovamente la Banda Musicale Montanarese mentre nella serata di sabato 18 luglio protagoniste della Festa patronale di San Giacomo sono state la Filarmonica di Brandizzo e la Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Chivasso a formazioni riunite e la Filarmonica di Casalborgone. Evento che ha rappresentato l'ultimo prima della pausa estiva ed a cui ha seguito, domenica 13 settembre, quello a Chivasso dove, nell'ambito dei festeggiamenti del 30esimo anniversario della Filarmonica «Giuseppe Verdi», ad esibirsi oltre ai «padroni di casa», è stata la Filarmonica Poirinese. Domenica 20 settembre, doppio appuntamento per la rassegna che è andata in scena in province differenti ed a 100 km di distanza: a Casalborgone, in provincia di Torino, nell'ambito della Festa patronale della Madonnina, protagoniste la Banda Musicale «La Ceresera» di Pecetto Torinese e la Banda Municipale di Villafranca d'Asti, mentre ad Acqui Terme, in provincia di Alessandria, sono risuonate le note della Banda Musicale di Castelnuovo don Bosco nell'ambito di «*Acquinbanda*». *Festivalbande 2015* si è chiuso sabato 28 novembre a Castelnuovo don Bosco dove ad esibirsi in concerto nell'ambito della Festa del Tartufo sono state la Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Chivasso e la Filarmonica di Brandizzo a formazioni riunite.

Un'edizione di successo in cui le indiscusse protagoniste sono state le note e le bande musicali, formazioni che danno l'arrivederci all'edizione 2016 di *Festivalbande*!

Simona Novo



Il Corpo Musicale di Fomarco al Festival bandistico di Vieste

Bellissima e ricca di soddisfazioni la partecipazione del Corpo Musicale di Fomarco, dal 24 al 27 settembre scorso, al Festival Bandistico Città di Vieste in Puglia; organizzato dalla Pro Loco di Vieste con il patrocinio di ANBIMA Puglia. Il Festival, alla sua prima edizione, ha visto la partecipazione di 12 formazioni tra bande e gruppi di majorettes provenienti da tutta Italia.

Stupenda la location ed i posti visitati dalla comitiva, che è partita alla volta di Vieste il 24 settembre con due pullman e circa un centinaio di partecipanti, tra Banda e Soci sostenitori. Del gruppo, con grande piacere del Corpo Musicale, facevano parte anche il Sindaco di Pieve Vergonte Maria Grazia Medali ed il Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale



ANBIMA Aldo Picchetti.

Il 25 settembre visita a San Giovanni Rotondo ai luoghi sacri di San Padre Pio, mentre dalle 17 la Banda ha eseguito la prima sfilata per Vieste insieme a tutti gli altri gruppi, che si è conclusa davanti al Municipio per il concertone finale e cerimonia di apertura del Festival. Per le sfilate la Banda è stata abbinata al Gruppo Majorettes Starlight Ferentum di Viterbo, che si sono esibite con l'apporto della nostra Banda.

Sabato 26 mattina visita alle grotte marine e alla Città di Vieste, organizzati dalla Pro Loco. Nel pomeriggio seconda sfilata per le vie cittadine, sempre accompagnati dalla Majorettes Ferentum, con le quali l'intesa è aumentata cammin facendo. Alla fine è stato anche improvvisato un carosello molto apprezzato dal pubblico. Alle 21,30 la Banda, diretta dal Maestro Fabrizio Bionda, si è esibita in concerto nell'anfiteatro sul lungomare di Vieste, riscuotendo un grande successo per il repertorio presentato. La serata è stata resa ancora più suggestiva dal luogo incantevole dove si è svolto il concerto.

Il 27 rientro a casa, consapevoli e tutti molto contenti di avere vissuto un Festival Bandistico ricco di soddisfazioni, rappresentando l'Ossola in una zona d'Italia bellissima e molto lontana da noi.

William Oberoffer



Eletto il nuovo Consiglio Provinciale ANBIMA VCO

Le bande musicali della provincia del VCO hanno eletto poche settimane fa il nuovo consiglio provinciale dell'ANBIMA.

Alla guida del nuovo direttivo è stato confermato Aldo Picchetti. Dopo essersi cimentato come clarinetista nel lontano 1958 nel Corpo Musicale di Fomarco, attività che purtroppo durò pochi anni a causa di un suo trasferimento di residenza per motivi di lavoro, intorno all'anno 2000 si è riavvicinato al mondo musicale bandistico e ha ripreso la collaborazione con il Corpo Musicale di Fomarco, entrando a far parte del Consiglio di amministrazione. Dal 2002 fa parte del Consiglio provinciale ANBIMA del VCO ed è stato eletto subito alla carica di Presidente. A distanza di qualche mese, a seguito del Congresso regionale, è entrato a far parte anche della Giunta esecutiva dell'ANBIMA Piemonte, incarico che mantiene tutt'ora e, dopo il Congresso nazionale del 2011, è stato eletto anche Consigliere nazionale, carica ancora ricoperta.

Il nuovo Consiglio provinciale, formato dai candidati più votati nell'assemblea provinciale svoltasi a Pieve Vergonte lo scorso 14 novembre, è composto da molti volti nuovi: Gabriella Biettola, Flavia Grossi, Damiano Guerra e Alessia Imboden, che si sono aggiunti ai confermati James Longo (vicepresidente) e Paolo Zulian. Il nuovo consiglio ha adesso rappresentanti provenienti da tutte le aree della provincia; questo permetterà di creare una rete provinciale tra le bande per promuovere in modo capillare le iniziative dell'Associazione ANBIMA, ma anche dalle bande associate ad essa.

Possiamo sintetizzare l'attività svolta da questa Asso-

ciatione fornendo qualche esempio delle iniziative realizzate negli ultimi anni:

- la Banda Musicale Giovanile del Piemonte, formata dai migliori giovani della Regione, che si ritroveranno il prossimo 9 gennaio a Venaria Reale (TO) per cominciare la nuova stagione. Il Consiglio provinciale del VCO sostiene i numerosi giovani del proprio territorio che fanno parte della banda regionale, organizzando e sostenendo parte del costo del viaggio che ogni due settimane i ragazzi effettuano verso la sede delle prove e dei concerti;

- lo stage estivo "Giovaninbanda" che si è svolto a Croveo di Baceno lo scorso luglio, rivolto ai giovani di età tra gli otto e i vent'anni impegnati a seguire giornate di studio sotto la guida di docenti qualificati.

Nei prossimi mesi sono in serbo diverse novità, tra cui la partecipazione ai master formativi con il maestro Rafael Garrigós Garcia, che sono in programma dal prossimo febbraio a Venaria Reale (TO) e che termineranno a marzo con un concerto presso l'Auditorium Centro Congressi di Stresa.

A luglio, inoltre, è in programma la quinta edizione dello stage estivo "Giovaninbanda", la cui progettazione avverrà nelle prossime settimane. Lo stage comprenderà momenti di lezione individuale e sedute di musica d'insieme, all'interno di una struttura nella quale i ragazzi alloggeranno in pensione completa.

Saranno programmati anche più concerti, al termine del periodo di lezioni, all'interno del territorio provinciale.

Damiano Guerra

Addetto stampa ANBIMA VCO





La Filarmonica Devesina in ricordo di Domenico Cerva

La Filarmonica Devesina desidera ricordare la scomparsa di Domenico Cerva avvenuta il 22 luglio scorso, all'età di 89 anni. Il pensiero va ad una persona che ha dato molto sia alla filarmonica sia a molte altre associazioni ciriacesi.

La musica ce l'aveva nel sangue, la famiglia Cerva conta infatti quattro generazioni di musicisti. Cresciuto con la passione per la musica nella sartoria del padre, a vent'anni entra a far parte del complesso bandistico dove vi resterà per sessant'anni, ricevendo due importanti riconoscimenti: la medaglia d'oro nel 1996 per i suoi 50 anni di musica nella banda e nel 2006 l'ANBIMA lo ha insignito della croce al merito per i 60 anni nel panorama musicale locale.

La sua lunga carriera bandistica, e non solo, si è sempre svolta all'insegna della disponibilità verso tutti, sacrificando spesso anche ore di sonno

dopo una lunga giornata di lavoro, da persona onesta e buona qual era.

Ricorda il figlio Alessandro: *"Negli anni '50-'60, quando non era ancora diffuso l'uso del telefono e non tutte le famiglie ne possedevano uno, era mio padre ad organizzare i servizi. Presa la bicicletta o il motorino, andava casa per casa ad avvertire i musicisti affinché si preparassero per l'imminente impegno".*

Aveva scelto di dedicarsi all'agricoltura ma ha sempre portato avanti il lavoro di suo padre, il sarto.

"Nel dopoguerra – prosegue il figlio – le persone non compravano abiti preconfezionati ma si rivolgevano ad una persona del mestiere che, partendo dalle misure, realizzava pantaloni, camicia e giacca".

A porgergli l'estremo saluto eravamo in tanti, tutti col groppo in gola, ma col desiderio di donargli l'ultimo meritato omaggio: i suoi brani più cari.

La sua Devesina al completo lo ha accompagnato all'ultima sua dimora.

Alessandra Merlo

Arrivederci Alberto.

Ogni giorno che attraversiamo per alcuni è uno in meno da vivere, per altri un giorno in più che la vita ci ha regalato. Sappiamo tutti che ci sarà un giorno che sarà l'ultimo, alcuni ci pensano di più, altri di meno. C'è chi da questo deriva il senso di assaporare e vivere ogni giorno in quanto unico e prezioso, chi preferisce non pensarci e vivere come se non ci fosse fine, né limite. Venerdì 4 settembre, Alberto Piasco ci ha ricordato tutto questo, la preziosità di ogni giorno e l'imprevedibilità della vita, l'importanza di vivere ogni giorno assaporandolo fino in fondo, insieme alle persone più care. Dopo una malattia insidiosa e implacabile, fatta di miglioramenti e improvvisi tracolli, la vita e la morte insieme, se lo sono portato via. Dal figlio Giacomo e dalla moglie Laura, dalla famiglia, da noi, amici e compagni di associazione. La morte non ha portato via tutto di lui, ha lasciato l'affetto delle persone che gli hanno voluto bene, i ricordi, i momenti che ognuno di noi ha condiviso con lui e la sua musica. Riuniti per salutarlo un'ultima volta, l'ascolto di alcuni brani suonati da lui ha fatto sì che anche Alberto in quel modo salutasse noi, indicandoci al tempo stesso il posto dove poterci rincontrare. Ascoltando quelle note sembrava che fosse seduto in mezzo a noi, e in quella stanza suonasse per noi. Ad occhi chiusi avremmo potuto immaginarlo davvero con il suo spartito, il suo strumento, immerso nella sua musica, che in quel momento ci offriva ancora una volta. Non l'ultima volta. Ancora lì, nell'immortalità della musica, ci incontreremo.

Mattea Mancuso



Monique Girod Viaggi

Domodossola (Vb)

Via Briona, 24-28845
Tel. 0324.46563
info@girodviaggi.it

Momo (No)

Via Magistrini, 8/10-28015
Tel. 0321.990007
christian@girodviaggi.it

Verbania

Via A. Baiettini, 67-28921
Tel. 0323.407766
verbania@girodviaggi.it

Agenzia di viaggi specializzata nell'organizzazione di gruppi

Presente da oltre 30 anni

Massima Professionalità

Offerta per associati Anbima

*Scopri la Svizzera con il nuovo **Trenino Verde delle Alpi***



in esclusiva da Monique Girod Viaggi

Partenze giornaliere da Domodossola per : Berna, Montreux, Thun, Interlaken etc.

convenzioni per gruppi minimo 10 persone fortemente ribassate

contatta una delle nostre agenzie per maggiori informazioni o visita www.girodviaggi.it



*Ogni creazione è unica, perché nasce da una vostra idea
e viene realizzata con la nostra passione!*

FORNITURE DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI, GRUPPI STORICI E

BANDE MUSICALI

WWW.LAROCHELLE.IT

VIA MONSIGNOR A. SANGIORGIO 59 – 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
Tel./Fax 0124 32307 | E-mail: info@larochelle.it

SEGUICI SU FACEBOOK!



LA ROCHELLE - LABORATORIO ARTIGIANO TESSILE



BANDA DI
CUMIANA (TO)

BANDA DI
CREVOLADOSSOLA (VB)

L'arte sartoriale al servizio della musica.

Graphic Design by Anna Rosa Carraro